



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193
Corso San Maurizio,8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**classe 5[^] sezione B
Informatica
Serale SIRIO**

anno scolastico 2014/2015

Anno Scolastico 2014/15

Classe 5^A B INFO
Corso SERALE Sirio

Relazione di presentazione della Classe

La classe 5^AB Info. sez. Serale Progetto Sirio, all'inizio dell'anno scolastico era composta da 19 iscritti, ma di questi uno (Pascolo) si è trasferito in un'altra città, tre (Biasi, Carpio, La Marca) non hanno mai frequentato o si sono ritirati durante l'anno scolastico e, poiché non hanno sostenuto nessuna delle prove previste per estinguere i debiti assegnati, le loro iscrizioni non sono state ratificate. Tra gli altri 15 componenti della classe, due (Giani, Pagani) hanno già concluso esperienze scolastiche precedenti e pertanto usufruiscono di crediti, tre (Carbonale, Oddone e Severi) ripetono la classe 5^A, altri quattro (Bordone, Como, Dell'Anna, Frola) si sono inseriti quest'anno, mentre i rimanenti studenti appartenevano alla classe 4^A A Informatica dello scorso anno scolastico.

Gli allievi Bordone, Dell'Anna, Frola e Pagani, che all'atto dell'iscrizione risultavano avere il debito di alcune materie delle classi 3^A e 4^A, hanno colmato queste lacune nel corso dell'anno, in qualche caso (Dell'Anna, Frola e Pagani) evidenziando una preparazione più che discreta e ottime capacità critiche e di apprendimento.

Il quadro sintetico presentato fotografa una situazione di partenza estremamente eterogenea sotto molti punti di vista: età, conoscenze, competenze, motivazioni, esperienze. Il Consiglio di Classe ha pertanto predisposto per il periodo iniziale dell'anno scolastico un'azione di ripasso e di recupero. Tale azione ha riguardato tutte le discipline ed è consistita nel riprendere i concetti fondamentali delle materie attraverso lezioni, esercitazioni e momenti di verifica. Il comportamento della classe è stato nel complesso adeguato, corretto nei rapporti con gli insegnanti. Tuttavia la partecipazione al dialogo didattico è stata differente, accentuandosi così la disomogeneità nella preparazione e nel profitto:

- Alcuni studenti sono riusciti a seguire con interesse e assiduamente le lezioni e si sono applicati nello studio a casa, portando nella loro preparazione anche il peso di esperienze ed interessi extrascolastici: questi hanno raggiunto livelli buoni, anche ottimi, sia sul piano delle conoscenze che delle competenze.
- Un numero maggiore ha studiato solo in corrispondenza delle verifiche di fine modulo acquisendo una preparazione più fragile ma accettabile.
- Alcuni non sono riusciti a raggiungere livelli minimi di conoscenza e competenza in tutte le discipline e presentano valutazioni nel complesso sufficienti ma con carenze in qualche materia.

Le attività didattiche durante l'anno scolastico si sono svolte secondo la programmazione prevista. La frequenza alle lezioni, però, è stata regolare in tutte le discipline solo per un numero limitato di allievi; altri hanno dovuto un po' "rincorrere" per recuperare lo svantaggio da loro accumulato nello svolgimento delle attività didattiche per via delle assenze dovute a motivi di lavoro o all'applicazione discontinua.

Torino, 15/05/2015

Il Consiglio di classe
della 5^A B Informatica SERALE

Il progetto Sirio

Il corso di studi affrontato dai candidati della 5BIS al serale è denominato *progetto Sirio* ed è stato avviato dal Ministero della PI al fine di allineare l'educazione rivolta agli adulti alle direttive emanate dall'Unione Europea in materia .

Il progetto SIRIO prevede che la struttura didattico-formativa del corso di studi possa assumere quelle caratteristiche di orario, modularità e flessibilità più rispondenti a permettere agli studenti, in prevalenza impegnati durante il giorno in attività lavorative, di affrontare il percorso formativo che conduce all'acquisizione del diploma di perito industriale per l'informatica, più sinteticamente definito perito informatico.

In base al progetto Sirio i docenti e gli studenti possono adottare, ciascuno per la parte che gli spetta, tutta la flessibilità assegnata alla strutturazione modulare tipica del corso. Ai docenti è rimandato il compito di mantenere il livello qualitativo del percorso formativo e quindi del titolo di studio, univocamente riconosciuto in tutto il territorio nazionale.

Descrizione degli obiettivi trasversali programmati dal Consiglio (con l'indicazione delle discipline coinvolte e delle modalità di lavoro messe in opera per il conseguimento degli obiettivi)

L'obiettivo della programmazione è stato quello di definire una figura professionale capace d'inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico che da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- Versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento.
- Ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi, di adattamento all'evoluzione della professione, tenendo conto della peculiarità degli allievi del Corso Serale e della loro richiesta di concretezza.
- Capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

Il Consiglio di Classe ha fatto propri gli obiettivi generali che illustrano la professionalità del Perito Industriale in termini di progettazione, sviluppo e manutenzione di progetti software. Sono stati individuati, come obiettivi trasversali, quelli che meglio esprimono la capacità di crescita di conoscenze e competenze in grado di promuovere la crescita professionale e culturale dell'individuo. Alla base di queste capacità si colloca la padronanza dei mezzi espressivi, in termini di analisi e sintesi dei contenuti, la chiarezza nell'esposizione, la correttezza formale. Inoltre, nell'ambito della specializzazione informatica, materia in rapida e continua evoluzione, si delinea fortemente la necessità di fornire validi strumenti metodologici oltre ai contenuti propri delle varie discipline. E' stata anche sentita l'esigenza di fornire ai discenti una serie di competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, che si è concretizzata nelle scelte operate dagli insegnanti delle materie professionalizzanti. Il programma dell'attività didattica è stato redatto per moduli, come prescritto dal progetto SIRIO. Ferma restando la prescrittività dei programmi, si è intervenuto stralciando da essi gli aspetti e gli argomenti meno funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Nel progetto Sirio la distribuzione delle ore nelle materie di indirizzo (tre ore di laboratorio e due di teoria sia per informatica sia per sistemi) ma anche in matematica ed elettronica, fornisce già chiara indicazione a privilegiare gli aspetti applicativi e in generale la parte di esercitazione in aula.

Contenuti

In un corso Serale le ore curriculari sono inferiori rispetto a quelle di un corso diurno, la frequenza degli alunni è limitata da impegni di lavoro che, nell'attuale situazione di mobilità del mercato del lavoro, diventano sempre più pressanti e poco prevedibili; per molti alunni si aggiungono carichi famigliari che incidono sui tempi e sulla motivazione allo studio.

I contenuti, organizzati in moduli (come prescritto dal progetto SIRIO), sono stati quindi, in tutte le materie, in parte ridimensionati ed adattati. Ferma restando la prescrittività dei programmi, si è intervenuto stralciando da essi gli aspetti e gli argomenti meno funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Nel progetto Sirio la distribuzione delle ore nelle materie di indirizzo (tre ore di laboratorio e

due di teoria sia per informatica sia per sistemi) ma anche in matematica ed elettronica, fornisce già chiara indicazione a privilegiare gli aspetti applicativi e in generale la parte di esercitazione in aula.

Dato il ristretto numero di ore disponibili, poco tempo si è potuto dedicare alla ricerca di momenti pluridisciplinari e si è preferito privilegiare gli argomenti fondamentali delle varie discipline.

Definizione dei criteri per l'attribuzione dei crediti

Dal consiglio di classe sono stati definiti i seguenti criteri per l'attribuzione dei crediti:

1. Media aritmetica delle materie previste dal curriculum
2. Frequenza e partecipazione alle lezioni, tenendo conto delle difficoltà dei singoli a seguire con regolarità lo svolgimento delle lezioni. Infatti essendo nel Corso Serale elevato il numero di assenze dovuto a impegni di lavoro (turni sfavorevoli e trasferte di lavoro anche all'estero) e a problemi personali e famigliari, si è deciso di tenere conto delle presenze attive alle lezioni quale elemento di valutazione.

Verifiche

In linea di massima gli studenti sono abituati a prove di verifica sia scritte che orali tradizionali, ossia a problemi adatti alla rilevazione delle capacità di analisi, rielaborazione e sintesi, e utili per evidenziare la capacità di orientarsi, argomentare ed effettuare collegamenti logici.

Alcune prove sono state strutturate come test a risposta multipla, per una rapida e simultanea misurazione dei apprendimenti relativi agli obiettivi di conoscenza e comprensione, e come questionari ed esercizi per misurare le capacità di applicazione.

Valutazioni

Le valutazioni in tutte le discipline sono state rivolte sia a quella formativa (con rilevazione continua dei dati sui processi di apprendimento) necessaria per guidare ed eventualmente correggere le modalità di apprendimento, sia a quella sommativa, realizzata con la misurazione dell'avvenuto apprendimento al termine dei moduli.

La valutazione è stata poi anche utilizzata per ricercare momenti di recupero effettuati, ove possibile sfruttando le ore di laboratorio con le relative presenze, vista l'impossibilità per gli studenti lavoratori di frequentare ore extra curricolari.

Valutazione degli apprendimenti

Per la valutazione il Consiglio di classe ha preso in considerazione i seguenti fattori:

- Obiettivi realizzati in termini di conoscenze disciplinari.
- Obiettivi realizzati in termini di capacità e competenze pluridisciplinari.
- Capacità di applicare conoscenze e competenze a situazioni diverse.
- Capacità critiche, logico-linguistiche, creative, operative, organizzative.
- Attività e collegamento scuola-lavoro
- Crediti formativi
- Impegno e partecipazione.

La scala di misurazione adottata da tutti i docenti del corso è decimale, con voti dall' 1 al 10 e utilizzo anche dei mezzi voti. La scala numerica è bilanciata sul 6, valore definito in sede di riunione delle aree disciplinari sulla base delle conoscenze e abilità conseguite dall'allievo.

Numero di verifiche sommative effettuate durante l'anno scolastico per ciascuna materia:

materia	Verifiche 1° quadrim	Verifiche 2° quadrim
Lingua e Lettere italiane	4	4
Storia	2	2
Inglese	2	4
Diritto ed Economia	2	2
Matematica	4	3
Informatica e Lab.	3	2
Sistemi	4	4
Elettron. e Telecomun.	4	6

Per la tipologia e la formulazione delle prove si rimanda alla programmazione delle singole discipline.

Simulazione delle prove d'esame

Sono state effettuate simulazioni di tutte e tre le prove d'esame con le tempistiche sotto elencate.

Simulazioni 1° prova: 14 ottobre 2014, 03 dicembre 2014, 12 febbraio 2015, 17 aprile 2015

Simulazioni 2° prova: 14 aprile 2015, 12 maggio 2015

Simulazioni 3° prova: 21 aprile 2015, 14 maggio 2015

1^a e 2^a prova

Sono state effettuate prove comuni a più classi secondo le tipologie e le modalità indicate dalla normativa sull'Esame di Stato, formulate da docenti interclasse, corrette e valutate secondo griglie elaborate dai gruppi disciplinari. (vedi ALLEGATO 1 e 2)

3^a prova

Il Consiglio di Classe ha scelto di simulare la 3^a prova con la tipologia B e B+C in considerazione del fatto che sono le più adeguata al tipo di lavoro svolto dal C. d. C. e dai singoli docenti nel corso del triennio.

Le discipline coinvolte e le date in cui tali simulazioni sono state effettuate sono indicate nella seguente tabella.

SIMULAZIONE	DATA	Materie coinvolte
3^a PROVA	21/04/15 tip. B	Inglese -- Elettronica -- Sistemi -- Storia
	14/05/15 tip B+C	Inglese -- Elettronica -- Sistemi -- Diritto

I testi delle varie prove vengono di seguito allegati al presente documento.

La composizione del consiglio di classe è la seguente:

materia	Docente	N° ore settimanali
LINGUA E LETTERE ITALIANE	PANICO Paola	3
STORIA	PANICO Paola	1
INGLESE	DI GIORGIO Paolo	2
ECONOMIA E DIRITTO	PATRIARCA Piergiorgio	2
MATEMATICA	FERRERI Vittorio	6
MATEMATICA	BELLUCCI Giuliano	2
INFORMATICA E LAB.	NAZARIO Lorenzo	5
INFORMATICA E LAB.	TAVANO Paolo	3
SISTEMI	VALLE Domenico	5
SISTEMI	TAVANO Paolo	3
ELETTRONICA E TELECOM.	FRACASSO Giuseppe	4
ELETTRONICA E TELECOM.	LUSSO Franco	2

Il Consiglio di Classe
della 5 B Informatica
Serale Sirio

Paola PANICO

Paolo DI GIORGIO

Vittorio FERRERI

Lorenzo NAZARIO

Piergiorgio PATRIARCA

Domenico VALLE

Giuseppe FRACASSO

Franco LUSSO

Paolo TAVANO

Giuliano BELLUCCI

Paola PANICO
Paolo DI GIORGIO
Vittorio FERRERI
Lorenzo NAZARIO
Piergiorgio PATRIARCA
Domenico VALLE
Giuseppe FRACASSO
Franco LUSSO
Paolo TAVANO
Giuliano BELLUCCI

Torino, 15/05/2015



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Tommaso DE LUCA

Tommaso DE LUCA

Anno Scolastico 2014/15

Classe 5^A B INFORMATICA

Corso SERALE SIRIO

Relazione finale di Italiano

Docente : Prof. ssa Panico Paola

Situazione didattico-disciplinare della classe

La classe 5^AB Info. sez. Serale Progetto Sirio, all'inizio dell'anno scolastico era composta da 19 iscritti, ma di questi uno (Pascolo) si è trasferito in un'altra città, tre (Biasi, Carpio, La Marca) non hanno mai frequentato o si sono ritirati durante l'anno scolastico e, poiché non hanno sostenuto nessuna delle prove previste per estinguere i debiti assegnati, le loro iscrizioni non sono state ratificate. Tra gli altri 15 componenti della classe, due (Giani, Pagani) hanno già concluso esperienze scolastiche precedenti e pertanto usufruiscono di crediti in Italiano e Storia, tre (Carbonale, Oddone e Severi) ripetono la classe 5^A, altri quattro (Bordone, Como, Dell'Anna, Frola) si sono inseriti quest'anno, mentre i rimanenti studenti appartenevano alla classe 4^A A Informatica dello scorso anno scolastico.

Gli allievi Dell'Anna e Frola, che all'atto dell'iscrizione risultavano avere il debito di Italiano e Storia delle classi 3^A(Dell'Anna: Storia) e 4^A, hanno colmato queste lacune nel corso dell'anno, evidenziando una preparazione più che discreta e ottime capacità critiche e di apprendimento.

Attività didattica e svolgimento del programma

Le attività didattiche durante l'anno scolastico si sono svolte secondo la programmazione prevista. La frequenza alle lezioni, però, è stata regolare in tutte le discipline solo per un numero limitato di allievi; altri hanno dovuto un po' "rincorrere" per recuperare lo svantaggio da loro accumulato nello svolgimento delle attività didattiche per via delle assenze dovute a motivi di lavoro o all'applicazione discontinua e questo ha determinato l'interruzione un po' anticipata del programma rispetto al piano di lavoro previsto.

Le lezioni sono state dedicate allo sviluppo di capacità di lettura, di interpretazione, di contestualizzazione storica, di esposizione scritta e orale, all'acquisizione di un metodo di studio autonomo, alla costruzione di quadri di riferimento e allo sviluppo di una coscienza critica.

Per quanto possibile, gli studenti hanno lavorato direttamente sui testi, attraverso la parafrasi e il commento, anche se questo metodo comporta il dispendio di una grande quantità di tempo.

Strategie

La lezione frontale partecipata è stata la tipologia di insegnamento più usata insieme alla visione e analisi di filmati, cercando di favorire discussioni ed interventi da parte degli studenti.

Oltre ai libri di testo e di lettura e al materiale audiovisivo sono state utilizzate fotocopie a integrazione degli argomenti affrontati.

Verifiche

Come sottolinea il testo del progetto SIRIO del MPI, la verifica e valutazione devono "perdere il loro valore sanzionatorio, per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi [...]". Osservazione e misurazione debbono avere come finalità principale quella di predisporre interventi per adeguare tecniche, metodi e strumenti, sottolineando sempre la valenza formativa della valutazione e creando così "le condizioni perché essa sia meglio vissuta ed accettata". In quest'ottica, le modalità di verifica utilizzate sono state orali (commento orale a un testo dato, esposizione argomentata di argomenti svolti, relazione su temi approfonditi da singoli studenti, test strutturati a tipologia mista per accertare l'acquisizione puntuale di conoscenze, interventi nel corso delle lezioni, partecipazione attiva alle discussioni) e scritte (analisi e commento di un testo dato; componimenti che sviluppino argomentazioni). Sono state concordate con i docenti delle altre classi quinte le simulazioni della prova di Italiano.

Risultati

Il comportamento della classe è stato nel complesso adeguato, corretto nei rapporti con gli insegnanti. Ma la partecipazione al dialogo didattico è stata differente, accentuandosi così la disomogeneità nella preparazione e nel profitto:

- Alcuni studenti, in possesso di buone capacità linguistiche, di comprensione e di studio autonomo, sono riusciti a seguire con interesse e assiduamente le lezioni e si sono applicati nello studio a casa, portando nella loro preparazione anche il peso di esperienze ed interessi extrascolastici: questi hanno raggiunto livelli buoni, anche ottimi, sia sul piano delle conoscenze che delle competenze.
- Un numero maggiore ha studiato solo in corrispondenza delle verifiche di fine modulo acquisendo una preparazione fragile e incompleta, ma comunque accettabile.

- Alcuni hanno frequentato saltuariamente e non si sono impegnati nello studio (almeno fino ad oggi): i loro risultati sono mediocri.

PROGRAMMA SVOLTO

DAL NATURALISMO AL DECADENTISMO

L'età del Positivismo e del Realismo Il contesto storico e culturale: l'affermazione della civiltà industriale; la cultura filosofica e scientifica, il Naturalismo. Le linee generali della cultura nell'Italia postunitaria: il diffondersi del positivismo, il Verismo.

Giovanni Verga: vita, ideologia e poetica. Caratteri generali delle opere. Letture

da <i>Vita dei campi</i>	Rosso Malpelo (p.158); Fantasticheria
da <i>Novelle rusticane</i>	Libertà (p.194)
da <i>I Malavoglia</i>	prefazione(p.170); Cap. I: La famiglia Toscano(p.172); Il naufragio della Provvidenza; Cap.15: 'Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica (p.185)
da <i>Mastro-don Gesualdo</i>	(trama, temi, personaggi). La morte di Gesualdo

L'età del Decadentismo. Contesto storico e culturale: la società industriale moderna e l'imperialismo; le filosofie irrazionalistiche: Bergson (il tempo come durata; lo slancio vitale), Nietzsche (la teoria del superuomo). Poetica, temi e miti della letteratura decadente. La figura dell'esteta e quella del superuomo. La nascita della poesia moderna: la poesia simbolista. La narrativa decadente

Charles Baudelaire: il precursore. Letture

da <i>I fiori del male</i>	Al lettore(p.79); Spleen; L'albatro; Corrispondenze (p.85)
----------------------------	--

Arthur Rimbaud

<i>Lettera del veggente</i>	Il poeta veggente (p.14)
-----------------------------	--------------------------

Oscar Wilde

da <i>Il ritratto di Dorian Gray</i>	Trama, temi, personaggi
--------------------------------------	-------------------------

Giovanni Pascoli: vita, opere, poetica. Letture

da <i>Myricae</i>	Temporale (p.273); Lavandare (p.276); Novembre (p.278); Il lampo(274); X agosto (p.281); L'assiuolo (279)
da <i>Canti di Castelvecchio</i>	La mia sera; Il gelsomino notturno (290)

Gabriele D'Annunzio: vita, opere, poetica Letture

da <i>Il piacere</i>	Trama, temi, personaggi. Cap.II: La filosofia del dandy (p.309)
da <i>Alcyone</i>	O falce di luna calante; La sera fiesolana; La pioggia nel pineto

IL PRIMO NOVECENTO. LA CRISI DEI FONDAMENTI: le avanguardie, Italo Svevo e Luigi Pirandello. Il contesto storico e culturale. Le filosofie della crisi e la psicanalisi. Caratteri generali delle Avanguardie europee. Il romanzo in Europa. Le linee generali della cultura italiana Dall'Impressionismo alle avanguardie artistiche (percorso per immagini). Avanguardie artistiche del Primo Novecento: Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Metafisica, Dadaismo, Surrealismo).

I Crepuscolari: caratteri generali.

Guido Gozzano: la nostalgia e l'ironia. Letture

da <i>I Colloqui</i>	La signorina Felicita (p.405)
----------------------	-------------------------------

Sergio Corazzini

da <i>Piccolo libro inutile</i>	Desolazione del povero poeta sentimentale (p.412)
---------------------------------	---

Tra Crepuscolarismo e Futurismo. Aldo Palazzeschi

da <i>L'incendiario</i>	E lasciatemi divertire
-------------------------	------------------------

Futurismo: caratteri generali.

Manifesto del Futurismo (p.384). Manifesto tecnico della letteratura futurista (p.385)

Filippo Tommaso Marinetti

da <i>Zang Tumb Tumb</i>	Bombardamento (p.417)
--------------------------	-----------------------

La rivoluzione del romanzo nel Primo Novecento.

James Joyce

da <i>Ulisse</i>	Il monologo di Molly Bloom (p.453)
------------------	------------------------------------

Franz Kafka

da <i>Le metamorfosi</i>	(p.481)
--------------------------	---------

Romanzo, novella e teatro in Italia**Luigi Pirandello:** vita, poetica e visione del mondo. Letture

da <i>L'umorismo</i>	Il sentimento del contrario
da <i>Novelle per un anno</i>	Il treno ha fischiato; La patente
da <i> Enrico IV</i>	la conclusione
da <i>Così è (se vi pare)</i>	la conclusione (p.568)
<i>Il fu Mattia Pascal</i>	Trama, strutture e temi
<i>Il berretto a sonagli</i>	Trama, temi, personaggi
<i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>	Trama, temi, personaggi

Italo Svevo: vita e poetica. Letture

da <i>La coscienza di Zeno</i>	Trama, temi, personaggi Prefazione; Lo schiaffo del padre morente; La moglie Augusta(p.640); La conclusione (p.643)
--------------------------------	--

L'ETA' DEI TOTALITARISMI E DELLA GUERRA. Il contesto storico e culturale. Il rapporto con la metrica nella poesia del '900 (cenni). Ermetismo**Giuseppe Ungaretti.** Biografia e linee fondamentali della poetica. Letture

da <i>L'allegria</i>	In memoria; Veglia; Allegria di naufragi; Fratelli; I fiumi; San Martino del Carso; Soldati (p.876)
----------------------	---

Salvatore Quasimodo. Dall'Ermetismo alla poetica dell'impegno. Letture

da <i>Acque e terre</i>	Ed è subito sera
da <i>Giorno per giorno</i>	Alle fronde dei salici

LA LETTERATURA DEL SECONDO DOPOGUERRA. Aspetti del contesto storico e culturale. Le linee generali della cultura italiana. Gli anni del neorealismo (1945/1955). Il dibattito politico-culturale. Il cinema neorealista (visione di sequenze dei film di Roberto Rossellini: Roma città aperta e Paisà). La narrativa: storie di vita contemporanea, attenzione per i ceti popolari, linguaggio semplice, vicino al parlato, intinto di elementi dialettali:

Cesare Pavese (realismo e simbolismo)

Beppe Fenoglio (la visione antierica della Resistenza)

La memorialistica: **Primo Levi** (la memoria dell'orrore)

Ogni allievo ha letto integralmente almeno un testo (romanzo, memorialistica) relativo alla letteratura del Novecento

Torino, 15 maggio 2015

L'insegnante

Prof. ssa Panico Paola

Gli studenti

.....

Anno Scolastico 2014/15
Classe 5^A B INFORMATICA
Corso SERALE SIRIO
STORIA
Docente: Paola Panico

<u>OBIETTIVI</u>	<u>PREVISTI</u>	<u>Conoscenze (sapere)</u>	- Possedere gli elementi fondamentali che sappiano dar conto della complessità delle epoche storiche studiate - Riconoscere le determinazioni istituzionali e gli intrecci politici, sociali, culturali, religiosi, ambientali - Conoscere gli strumenti concettuali e i termini storiografici usandoli appropriatamente
		<u>Competenze (saper fare)</u>	- Sapersi servire di strumenti come carte storiche e geografiche. - Saper interpretare documenti, inquadrarli nel tempo storico in base alle conoscenze possedute, metterli a confronto; - Saper stabilire relazioni tra fatti e fenomeni; - Essere in grado di argomentare criticamente.
		<u>Capacità (saper essere)</u>	- Scoprire la dimensione storica del presente - Acquisire l'abitudine a formulare domande, a riferirsi a spazi e tempi diversi, a dilatare i tempi delle prospettive, a innestare le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari
	<u>RAGGIUNTI</u>	<u>Conoscenze (sapere)</u>	- Gli obiettivi previsti sono stati parzialmente raggiunti soprattutto nel caso di allievi particolarmente motivati e/o continui nell'impegno.
		<u>Competenze (saper fare)</u>	- Nessun problema sull'uso degli strumenti, molto più difficile si è rivelato lavorare sulla capacità di connettere epoche e tempi in termini di affinità e di differenze specifiche
		<u>Capacità (saper essere)</u>	- Pochi studenti, più interessati e motivati, hanno cercato di esercitare tali capacità.

<u>PERCORSO FORMATIVO</u>	<u>CONTENUTI E TEMPI</u>	<u>Scelte didattiche</u>	- La tipologia di insegnamento più usata è stata la lezione frontale, insieme alla visione e analisi di fotografie e filmati, cercando, in ogni caso, di stimolare domande e favorire discussioni ed interventi da parte degli studenti. Oltre ai libri di testo e al materiale audiovisivo sono state utilizzate fotocopie ad integrazione degli argomenti affrontati.
		<u>Svolgimento del programma</u>	- L'arco di tempo previsto per lo svolgimento del corso programma è istituzionalmente ridotto (un'ora a settimana) e questo ha limitato la possibilità di una trattazione approfondita di tutti gli argomenti. Il programma non è stato svolto interamente rispetto al piano di lavoro

Il testo adottato è il seguente: G. De Luna-M. Merggi, *Il segno della storia*, vol. III, Paravia, Torino, 2012.
(o altro testo equipollente)

Programma svolto

L'età dell'imperialismo

La seconda rivoluzione industriale: incremento demografico e urbano; innovazioni tecnologiche; sviluppi nel campo della medicina, della chimica, della fisica; nascita della psicanalisi. Le trasformazioni economiche, sociali, culturali e politiche alle soglie del Novecento. L'emigrazione. Europa, Stati Uniti, Giappone alla vigilia del primo conflitto mondiale: movimenti nazionalistici, imperialismo, colonialismo. L'Italia liberale. Venti di guerra.

La Grande Guerra

Una guerra industriale e moderna. La mobilitazione totale. La guerra di posizione e la trincea. La partecipazione dell'Italia. La disfatta degli imperi centrali. I trattati di pace.

Modelli di organizzazione ed economica tra le due guerre

Nascita dello stato sovietico e regime stalinista. Democrazie liberali (Francia, Inghilterra, Paesi scandinavi).

Regimi autoritari: fascismi e nazismo. New Deal negli Stati Uniti.

La Seconda Guerra Mondiale come guerra totale

Tensioni di portata mondiale, diffusione geografica del conflitto, coinvolgimento della popolazione civile, progressi scientifici e tecnologici, utilizzazione degli strumenti di comunicazione di massa, movimenti di resistenza. Lo sterminio degli Ebrei d'Europa.

Il secondo dopoguerra

La guerra fredda. Le due superpotenze e il mondo tra i due blocchi. La nascita dell'Unione europea. La società dei consumi.

L'Italia dal primo dopoguerra ai primi anni '60

La nascita della Repubblica, la Costituzione, la ricostruzione, gli anni del centrismo, il boom economico

Testo adottato: De Luna, Meriggi, Tarpino, *Il segno della storia*, vol. III, Paravia.

Torino, 15 Maggio 2015

L'insegnante

Prof. ssa Panico Paola

Gli studenti:

.....

Presentazione della classe

La classe è formata da elementi con livello di preparazione iniziale abbastanza disomogeneo con gli allievi collocabili in tre fasce: un gruppetto con una discreta preparazione, un gruppo con una preparazione sufficiente ed un altro con preparazione lacunosa. Si è operato in modo da far raggiungere a tutti gli allievi gli obiettivi minimi. L'interesse e la partecipazione sono stati soddisfacenti e i risultati sono stati nel complesso sufficienti. Il comportamento è stato sempre corretto.

Metodologia

Gli argomenti trattati sono stati spiegati in classe utilizzando brani in fotocopie. Sono state riprese importanti strutture grammaticali ed è stato svolto un graduale lavoro sulla microlingua al fine di portare gli studenti all'uso dei linguaggi settoriali e specialistici. Sono state privilegiate le abilità di lettura per la comprensione dei testi indispensabili nel mondo del lavoro e dello studio, ma non sono state trascurate le abilità di scrittura e orali che sono state esercitate e rafforzate mediante una serie di attività integrate.

Strumenti di verifica e valutazione

Le valutazioni sono anche scaturite da osservazioni e momenti di controllo durante le lezioni (interventi, esercizi scritti di vario tipo, verifiche e simulazioni 3^a prova d'esame) dal momento che al corso serale la preparazione degli allievi avviene soprattutto in classe. Nelle verifiche orali, si è accertata l'abilità di orientarsi su argomenti del programma, tenendo conto della "fluency", della correttezza grammaticale e della appropriatezza lessicale.

Obiettivi

Comprendere in maniera globale od analitica testi scritti di carattere generale e specifici del settore di specializzazione; trasporre in lingua italiana testi scritti di argomento tecnico; saper utilizzare le conoscenze acquisite sia in contesti di carattere generale sia specifici del settore di indirizzo; saper attivare modalità di apprendimento autonomo.

Programma svolto

Revisione strutture grammaticali:

Comparativi e Superlativi
Past Simple
Past Continuous
Present Perfect
Periodo ipotetico di tipo 0
Periodo ipotetico di tipo 1
Periodo ipotetico di tipo 2
Periodo ipotetico di tipo 3
Forma passiva

Fotocopie dal testo:
NEW ELECTR-ON
MODULO 3 UNIT 2

R. Beolè – M. Robba Ed. Edisco
COMPUTERS OUTSIDE
A short history part 1
What is a computer?
Computer types and sizes
Personal Computer Types
Computer Components
Hardware: Input Devices

Manual Input Devices
Automatic Input Devices
Hardware: Output Devices
Software
Operating Systems
Levels of Programming Languages
Applications and programming languages
Activities

UNIT 3

COMPUTERS INSIDE

The CPU

How does the CPU work?

The information processing cycle

Activities

TORINO 15/05/2015

Gli studenti

L'insegnante
Prof. Paolo Di Giorgio

Presentazione della classe

La frequenza al corso è stata assidua salvo per pochi allievi ed anche questi assai impegnati. Il profitto è risultato mediamente più che sufficiente per la quasi totalità degli allievi, con l'esclusione dei pochissimi che, pur non frequentando assiduamente, hanno ottenuto comunque un qualche profitto dalle lezioni.

Il corso, in considerazione del materiale umano a disposizione, ha avuto come obiettivi: l'acquisizione di un accettabile linguaggio tecnico, giuridico ed economico, e delle nozioni di base in ciascuna materia; lo sviluppo della capacità di elaborare ed applicare i concetti appresi a fatti concreti dell'esperienza quotidiana e professionale dei discenti. L'interesse dimostrato dai frequentanti non è stato tuttavia costante ed i risultati mediamente appena sufficienti.

Programma svolto

DIRITTO

Le obbligazioni ed i contratti, ripasso delle nozioni fondamentali; l'impresa: gli ausiliari dell'imprenditore; l'impresa familiare; l'azienda; le società: s.p.a., s.n.c., s.a.s., s.a.p.a., coop.; il contratto di lavoro: sue fonti, il diritto alla retribuzione, il diritto di sindacato, il diritto di sciopero, l'estinzione del rapporto di lavoro, il licenziamento, la cassa integrazione; i titoli di credito: caratteristiche dei titoli di credito; legge di circolazione dei titoli di credito, la cambiale e l'assegno; il fallimento e le altre procedure concorsuali

ECONOMIA

L'azienda e la produzione: la produzione come attività di trasformazione, l'azienda come sistema, la gestione dell'azienda : costo, ricavo e reddito; il risultato economico della gestione; la struttura dell'azienda, i fattori della produzione; organizzazione del lavoro; cenni sul bilancio, patrimonio e capitale; bilancio d'esercizio; lo schema legale di bilancio.

Gli allievi

L'insegnante

Prof. Piergiorgio PATRIARCA

Anno Scolastico 2014/15
Classe 5^ B INFORMATICA
Corso SERALE SIRIO
MATEMATICA
Docente: Vittorio FERRERI

Presentazione della classe

La classe è formata da 18 allievi. Tra questi l'allievo Biasi non ha mai frequentato e gli allievi Carpio e La Marca si sono ritirati durante l'anno scolastico.

L'unione di allievi con esperienze, conoscenze, percorsi differenti è una tipicità dei corsi serali e in modo speciale della classi terminali, pertanto, si è dedicato il periodo iniziale dell'anno scolastico ad un'azione di ripasso e di livellamento

La classe si presenta composta da elementi con discrete capacità critiche e di apprendimento.

Quasi tutti hanno frequentato le lezioni con continuità, la maggior parte ha dimostrato interesse per la materia e conseguito risultati discreti o buoni, pochi allievi hanno partecipato passivamente alle lezioni e studiato solo in corrispondenza delle verifiche acquisendo una preparazione mnemonica e fragile.

Per quanto riguarda il programma, quasi tutti gli argomenti previsti sono stati trattati (per maggiori dettagli si rimanda al programma svolto).

Si è cercato di privilegiare nello svolgimento del programma, la parte relativa agli esercizi, che sono stati svolti numerosi in classe, e anche le verifiche sono state impostate sullo stesso criterio.

In laboratorio sono state svolte esercitazioni sugli argomenti trattati in classe con l'utilizzo di Excel, Geogebra e Java.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi generali di apprendimento ipotizzati all'inizio dell'anno scolastico erano i seguenti:

- a) eseguire correttamente le procedure di calcolo e controllare il significato dei risultati trovati;
- b) utilizzare le nozioni di matematica apprese per analizzare, modellizzare e risolvere situazioni problematiche;
- c) descrivere e rappresentare relazioni tra insiemi di grandezze con tabelle e grafici.

Per quanto riguarda i punti a) e c) la maggior parte degli studenti li ha raggiunti in maniera discreta. Il punto b) in maniera più che sufficiente.

Strumenti di verifica e valutazione.

Il livello di partenza è stato valutato con una prova scritta, contenente una serie di esercizi, al termine del periodo di ripasso e recupero iniziale.

Con la valutazione ci si prosi è proposti di:

- conoscere il grado di apprendimento dell'allievo;
- individuare le eventuali difficoltà e di conseguenza programmare interventi di recupero;
- verificare l'efficacia del proprio intervento formativo;
- modificare, se necessario, le strategie di insegnamento.

Tipologie di valutazione

Le valutazioni sono state di tipo:

- diagnostico , all'inizio dell'anno scolastico per rilevare il livello dei prerequisiti cognitivi allo scopo di impostare interventi formativi di recupero e/o consolidamento;
- sommativo , alla fine di ogni modulo, per consentire un bilancio di revisione parziale della programmazione didattica, misurare i livelli di apprendimento degli alunni, rilevare gli scostamenti tra risultati attesi e quelli raggiunti, orientare le strategie di miglioramento della qualità del processo formativo.

La valutazione di tipo sommativo viene usata come strumento per esprimere in modo formale giudizi sugli studenti e per attribuire loro i voti.

Per le valutazioni sono stati usati:

- i questionari e le serie di esercizi a risposta aperta , per obiettivi dello stesso tipo e per le abilità di applicazione;
- le relazioni prodotte durante le esercitazioni di laboratorio.

Numero e tipo di verifiche sommative

I Quadrimestre

Sono state effettuate:

- n.3 verifiche con serie di esercizi e problemi da risolvere;
- n.1 verifica di laboratorio.

II Quadrimestre

Sono state effettuate:

- n.2 verifiche con serie di esercizi e problemi da risolvere
- n.1 verifica di laboratorio.

Attività di recupero.

Al termine di ogni modulo è stata effettuata almeno una prova di valutazione sommativa. Per gli allievi con risultati insufficienti, è stato proposto una verifica di recupero dopo circa due settimane dalla prova non superata.

Programma svolto

RIPASSO E RECUPERO

Geometria analitica: retta, circonferenza, parabola. Goniometria. Trigonometria: teoremi sui triangoli rettangoli. Definizione di derivata di una funzione in un punto. Interpretazione geometrica della derivata. Derivate fondamentali. Teoremi sul calcolo delle derivate. Derivate di funzione composta. Retta tangente a una curva in un punto. Differenziale.

MODULO I12: Studio di funzione

Funzioni crescenti e decrescenti. Massimi, minimi e flessi delle funzioni con la derivata prima.

Studio della concavità di una funzione con la derivata seconda.

MODULO I14: Integrali

Integrale indefinito e sue proprietà. Integrali indefiniti immediati. Integrazione per sostituzione e per parti. Integrale definito e sue proprietà. Applicazioni dell'integrale definito: area di figure piane, volumi di solidi di rotazione.

MODULO I15: Equazioni differenziali

Equazioni differenziali del primo ordine. Equazioni differenziali del tipo $y'=f(x)$. Equazioni differenziali a variabili separabili. Problema di Cauchy.

MODULO I16: Funzioni di due variabili

Coordinate cartesiane nello spazio. Equazione di un piano nello spazio. Piano passante per tre punti. Intersezione fra un piano nello spazio e i piani coordinati. Risoluzione di disequazioni in due

variabili. Funzioni di due variabili. Campo di esistenza di funzioni di due variabili. Derivate parziali. Punti di massimo, minimo e punti di sella di funzioni di due variabili.

MODULO I17: Elementi di analisi numerica

Integrazione numerica: metodo dei rettangoli, dei trapezi, metodo di Cavalieri-Simpson. Ricerca approssimata degli zeri di una funzione con il metodo di bisezione.

Esercitazioni di laboratorio (Excel)

1. Esercitazione in geogebra su retta, parabola e funzioni sinusoidali.
2. Foglio excel per calcolare la retta tangente a un parabola con la derivata.
3. Foglio excel per il calcolo del valore approssimato di una funzione con l'uso del differen- ziale.
4. Ricerca di massimi, minimi e flessi di una funzione polinomiale di terzo grado con excel.
5. Esercitazione excel per il calcolo dell'area di un trapezoide con la formula dei rettangoli.
6. Esercitazione excel per il calcolo dell'area di un trapezoide con il metodo dei trapezi.
7. Esercitazione excel per il calcolo dell'area di un trapezoide con la formula di Cavalieri- Simpson.
8. Ricerca approssimata degli zeri di un polinomio con il metodo di bisezione (programma in Java).
9. Metodo di Eulero per l'integrazione numerica delle equazioni differenziali.
10. Esercitazione in Excel sulla curva di Gauss.

Gli allievi:

.....

.....

Prof. Vittorio Ferreri

Prof. Giuliano Bellucci

Anno Scolastico 2014/15
Classe 5^A B INFORMATICA
Corso SERALE SIRIO
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI
Docente: Giuseppe FRACASSO

Presentazione della classe

Il nucleo portante degli allievi componenti la classe 5^A Bis risale alla 4^A dell'anno precedente e precedentemente ancora dalla 3^A che fino da allora erano miei studenti. Il livello di preparazione ben noto ha consentito di eliminare perdite di tempo.

Per gli studenti che si sono aggiunti non è stato necessario avviare consistenti interventi di recupero e insolitamente il recupero dei debiti ha avuto esiti decisamente positivi anche i tempi sono stati rispettati.

Il lavoro didattico di quinta è stato svolto positivamente affiancando alla tradizionale lezione frontale classica, lezioni articolate con interventi e discussioni in aula. Tutti i moduli sono stati integrati da esercitazioni individuali relative agli argomenti teorici. Gli esercizi hanno focalizzato i punti salienti della teoria consentendo di cementare la materia teorica, gli studenti hanno svolto relazioni con il supporto principale del simulatore Multisim.

Sono stati utilizzati come mezzi e strumenti di lavoro il pc, la strumentazione di laboratorio, videoproiettore, testi, appunti, lucidi, appunti inseriti nel sito dell'Avogadro e fotocopie. Si è ricorso come strumenti di verifica a interventi durante la lezione, test scritti, verifiche scritte o grafiche, compiti in classe, disegni e schemi circuitali, questionari.

Nella correzione delle verifiche si è tenuto conto della validità nelle soluzioni progettuali e delle analisi dei sistemi, correttezza dei calcoli, degli schemi circuitali e grafici eventualmente richiesti, coerenza dello svolgimento con la traccia proposta.

E' stata inoltre evidenziata la padronanza degli elementi essenziali costituenti la disciplina, la capacità di analizzare i problemi specifici, la capacità di sintesi e di utilizzo del linguaggio tecnico, come l'allievo si orienta mantenendo un filo logico.

Il numero di ore di lezione desumibile nel corso dell'anno sarà di 132; il contenuto del programma è stato svolto come nelle previsioni; nella media la classe consegue una valutazione nel profitto più che discreto. Si è evidenziato nel conseguimento dei risultati lo studente Riccardo Pagani.

Torino, 15-5-2015

Prof. Giuseppe Fracasso

Prof. Franco Lusso

Programma svolto

Analisi in frequenza e filtri attivi

- ◆ La variabile di Laplace in forma ridotta $s = j\omega$
- ◆ Funzioni di trasferimento
- ◆ Decibel, attenuazione, amplificazione, carta semilogaritmica
- ◆ Forma canonica di Bode
- ◆ Risposta in frequenza
- ◆ Diagrammi di Bode del modulo con poli e zeri reali
- ◆ Costruzione del diagramma asintotico di Bode del Modulo : la costante K_B , il polo semplice, il polo nell'origine, lo zero semplice, lo zero nell'origine
- ◆ Margini di approssimazione del diagramma asintotico
- ◆ Diagrammi di Bode del modulo reali al P.C.
- ◆ Reti di compensazione di A.O. invertenti
- ◆ Filtri attivi di compensazione limitati in alta frequenza ad un polo ed uno zero
- ◆ Filtri attivi di compensazione limitati in bassa frequenza ad un polo ed uno zero
- ◆ Filtri attivi di compensazione con attenuazione di centro banda a due poli e due zeri
- ◆ Filtri attivi di compensazione con amplificazione di centro banda a due poli e due zeri
- ◆ Filtri attivi a sella a due poli e due zeri
- ◆ Reti di compensazione di A.O. non invertenti
- ◆ Reti di compensazione di A.O. differenziali
- ◆ Reti di compensazione di A.O. a due stadi in cascata
- ◆ Reti di compensazione di A.O. a due stadi in cascata con attenuazione di centro banda
- ◆ Reti di compensazione di A.O. a due stadi in cascata con amplificazione di centro banda
- ◆ Esercitazioni di laboratorio sulla simulazione dei filtri con simulatore multisim

Sistemi acquisizione dati

- ◆ Schema a blocchi ed analisi funzionale di sistemi di acquisizione dati
- ◆ Schema a blocchi acquisizione dati Multicanale segnali analogici
- ◆ Schema a blocchi acquisizione dati Multicanale segnali digitali
- ◆ Trasduttori e Sensori
- ◆ Trasduttori di temperatura: AD 590, LM35, LM135, termocoppie
- ◆ Temporizzatore 555
- ◆ Temporizzatore 555 come trasduttore di umidità
- ◆ Trasduttori di umidità
- ◆ Conversione frequenza / tensione : LM331
- ◆ Reti di condizionamento
- ◆ Fotoresistore, fotodiode, fototransistore
- ◆ Trasduttori di luminosità : TLS 220 a fotodiode
- ◆ Convertitore corrente-tensione
- ◆ Convertitore D/A a resistenze R-2R invertite
- ◆ Convertitore D/A a resistenze R-2R
- ◆ Convertitore D/A a resistenze R-2R sfalsate
- ◆ Convertitore DAC 0808
- ◆ Comparatore di tensione con operazionale
- ◆ Convertitore A/D a comparatori in parallelo
- ◆ Convertitore A/D a quattro bit ad approssimazioni successive
- ◆ Esercitazioni di simulazione relative ai convertitori D/A

Alimentatore Switching e modulazione PWM

- ◆ Alimentatore switching
- ◆ Modulazione PWM
- ◆ Configurazione step-down
- ◆ Configurazione step-up
- ◆ Configurazione inverting
- ◆ Esercitazioni di laboratorio relative agli argomenti teorici

Torino, 15/05/15

Gli allievi

Prof. Giuseppe Fracasso

Prof. Franco Lusso

Presentazione della classe

La classe è costituita da studenti molto differenti tra loro, per trascorsi scolastici, per motivazione, per provenienza: questo ha determinato molte difficoltà a raggiungere un livello omogeneo di partenza, obbligando ad un periodo di recupero ad inizio anno.

Purtroppo malgrado il tentativo di riprendere con il ripasso chi era più in difficoltà, dopo un breve periodo alcuni studenti hanno quasi rinunciato al recupero ed hanno perciò seguito con poco interesse e bassissimo rendimento tutto il resto dell'anno, a volte accampando il loro comportamento da scuse poco credibili.

Un nucleo di studenti assidui invece, malgrado le difficoltà, ha mostrato di dedicare molta attenzione ed energie, anche se purtroppo i risultati non sono sempre stati proporzionali agli sforzi profusi. Sicuramente una parte della classe mostra carenze espositive sia nella forma scritta sia in quella orale che, anche se non strettamente legate alla disciplina informatica, comportano comunque un handicap non sottovalutabile al fine del rendimento generale.

Alcuni studenti hanno studiato solo in corrispondenza delle verifiche di fine modulo, acquisendo una preparazione meramente mnemonica e fragile.

Altri, invece, grazie ad un'applicazione metodica e costante sono riusciti ad acquisire una preparazione in linea con gli obiettivi.

Motivazione delle scelte didattiche

Il programma didattico è stato suddiviso in moduli, come prescritto dal progetto SIRIO.

Ogni modulo è stato accompagnato da materiale didattico (slides, testi, esercizi svolti) preparato in modo strettamente aderente alle lezioni frontali svolte durante l'anno al fine di fornire a tutti gli studenti un corredo completo, in particolare per ridurre le forti difficoltà degli studenti che, per motivi di lavoro, hanno potuto frequentare solo saltuariamente.

Gli argomenti scelti hanno avuto tutti l'obiettivo di fornire agli allievi un bagaglio di conoscenze più qualitativo che quantitativo, abbinando alle competenze soprattutto la capacità di ragionare sui concetti di informatica e logica in una visione, ove possibile, multidisciplinare, con frequenti riferimenti anche ad utilizzi reali nell'attività lavorativa.

Anche gli aspetti della programmazione sono stati presentati in dettaglio per quanto concerne la "logica", limitando la pratica al linguaggio java ed SQL. Inoltre si è cercato di insistere molto sulla metodologia corretta nell'affrontare lo studio, l'analisi e lo sviluppo di un sistema complesso.

Metodi

Per la maggior parte dei contenuti presentati nelle lezioni frontali, è stato fatto uso di proiezione di slide al fine di avere una traccia chiara delle lezioni svolte, ed avere maggiore spazio per la discussione, riducendo i tempi dedicati alla mera copiatura, limitando gli appunti ai soli commenti delle slide, e non ultimo il fatto di poter lasciare a disposizione degli studenti il materiale didattico, facendo fronte alle necessità di chi, per problemi lavorativi, è stato costretto a frequenze saltuarie. Le slide sono state rese disponibili mediante la condivisione documentale di Google Drive.

Verifiche

Tutte le verifiche effettuate durante l'anno sono state di tipo scritto, sia per quanto concerne gli argomenti di teoria, sia per la progettazione software e la programmazione SQL.

La motivazione della scelta è dovuta ai seguenti aspetti: fornire la massima omogeneità di verifica per tutti gli allievi, compresi quelli che hanno frequentato meno le lezioni e dovevano fare riferimento ai compagni per recuperare; permettere tempi di ragionamento più lunghi, fornire maggiori opportunità di esercitazione nella stesura scritta con schemi e porzioni di codice "meditato", viste le diffuse e notevoli difficoltà espositive.

Malgrado le opportunità di recupero, alcuni studenti hanno avuto molte difficoltà o addirittura non sono riusciti a coprire le lacune con cui avevano iniziato l'anno scolastico.

Opportunità di giudizio sulle capacità espositive sono state raccolte durante le lezioni frontali e le ore di laboratorio, in cui in più occasioni gli studenti sono stati messi nelle condizioni di intervenire o interpretare gli spunti offerti dalla proiezione delle slide.

Torino, 15 maggio 2015

prof. Lorenzo Nazario

**PROGRAMMA di INFORMATICA
(Teoria e Laboratorio)
Classe 5Bi serale
a.s. 2014/2015**

MODULO 1	
<i>TEORIA</i>	<i>LABORATORIO</i>
Ripasso e completamento del programma del quarto anno	
<ul style="list-style-type: none">● Concetti generali sui file● Classificazione in funzione del loro utilizzo● Organizzazione logiche● Operazioni per la gestione: creazione, apertura, modifica, cancellazione● Gestione dei files: file binari e file di testo● Sinossi di tutti i metodi e le funzionalità della classe java "File"	<ul style="list-style-type: none">● Sviluppi java di gestione file su filesystem
MODULO 2	
<i>TEORIA</i>	<i>LABORATORIO</i>
Gli archivi informatici	
<ul style="list-style-type: none">● Operazioni sugli archivi (creazione, inserimento, cancellazione, aggiornamento, ricerca, ordinamento e fusione).● Organizzazione degli archivi, metodi di elaborazione e scelta dell'organizzazione.● Organizzazione sequenziale.● Organizzazione sequenziale con indice.● Organizzazione hash: la gestione dei sinonimi e relativi metodi di gestione.● Sinossi di tutti i metodi e le funzionalità della classe java "RandomAccessFile"	<ul style="list-style-type: none">● Sviluppi java di gestione dei contenuti di file di testo● Sviluppi java di gestione dei contenuti di file con record a lunghezza fissa e con contenuti binari

MODULO 3	
<i>TEORIA</i>	<i>LABORATORIO</i>
Data Base	
<ul style="list-style-type: none"> ● I sistemi di basi di dati: utenti, dati, hardware, programmi di un DBMS. ● Architettura di un DBMS: livello esterno, livello concettuale, livello interno. ● DBMS: manipolazione dei dati, sicurezza, integrità, affidabilità, indipendenza logica e fisica. ● Tecniche di progettazione di un DB: modello Entità/Relazione; schema concettuale. ● Concetto di transazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Uso sistemistico e interattivo del DBMS MySQL ● Programma di amministrazione Php-MyAdmin
Il modello relazionale	LABORATORIO
<ul style="list-style-type: none"> ● Terminologia, rappresentazione delle informazioni, chiavi, descrizione dei dati. ● Manipolazione dei dati: algebra relazionale con relativi operatori specifici e tradizionali ● Sintassi SQL <ul style="list-style-type: none"> - create / delete - insert / update - select con join e group by - begin / commit / rollback transaction 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esercitazioni con DDL e DML.
Database e applicazioni WEB	LABORATORIO
<ul style="list-style-type: none"> ● Web Server ● La connessione al database. ● Pubblicare i dati con pagine statiche. ● Pubblicare i dati con pagine dinamiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esercitazioni Java di webserver con servlet. ● Inserimento/modifica/cancellazione dati su MySql mediante interfaccia jdbc. ● Creazione di pagine html mediante out.println su canale output web "response" della servlet.

Gli allievi

Prof. Lorenzo NAZARIO

Prof. Paolo TAVANO

Anno Scolastico 2014/15
Classe 5^ B INFORMATICA
Corso SERALE SIRIO
SISTEMI E RETI
Docente: Domenico VALLE

Presentazione della classe

Il grado di preparazione raggiunto dalla classe è mediamente sufficiente. Gli studenti hanno partecipato con interesse alle lezioni, anche se molte volte la frequenza è stata condizionata dagli impegni di lavoro.

Il metodo utilizzato è stato quello tradizionale della lezione frontale con eventuali ripassi e discussioni per risistemare le nozioni apprese.

Le esercitazioni in laboratorio sono servite come verifica pratica delle conoscenze acquisite e consolidamento delle stesse.

Per le verifiche si è fatto ricorso ad interrogazioni, compiti scritti in classe, esercitazioni di laboratorio.

I criteri di valutazione sono stati :

- conoscenza degli argomenti;
- esposizione;
- rielaborazione personale della materia;
- capacità di utilizzare praticamente le nozioni teoriche.

Vanno sottolineati i seguenti fattori che in molti casi hanno influito negativamente sul profitto : la difficoltà, sovente l'impossibilità, per quasi tutti gli studenti, dello studio a casa; i diversi curriculum scolastici e quindi la non omogenea preparazione.

Torino, 15/05/15

Prof. Domenico VALLE

Prof. Paolo TAVANO

Programma di Sistemi
Classe VB serale Informatica Sirio
A.S. 2014/2015

La tecnologia delle reti

1. Le reti informatiche: generalità, i servizi per gli utenti e le aziende, il modello client-server.
2. Classificazione delle reti per estensione.
3. La diffusione dei dati sul canale trasmissivo; il trasferimento dei dati sulla linea; le tecniche di commutazione.
4. Architettura di rete; Il modello ISO-OSI.

Mezzi trasmissivi e reti locali

- Mezzi trasmissivi: caratteristiche fisiche dei mezzi elettrici; il doppino in rame; segnali radio per applicazioni wireless; fibre ottiche.
- Codifica dei dati nella trasmissione: codifica Manchester.
- Rilevamento e correzione di errori.
- Topologie di rete.
- Metodi di accesso al mezzo di trasmissione: il sottolivello MAC; il sottolivello LLC.
- Rete Ethernet
- Rete Token Ring
- Rete DQDB

- Reti wireless

I protocolli TCP/IP e le tecnologie di Internet

- Internetworking.
- Breve storia di Internet.
- Gli indirizzi IP.
- La segmentazione della rete.
- I nomi di dominio.
- I protocolli di livello network: IP, ICMP, ARP, RARP.
- Caratteristiche degli algoritmi di routing; protocolli di routing tipo link state; protocolli di routing tipo distance vector.
- I principali protocolli di routing: RIP, IGRP.
- I protocolli di livello Transport: TCP, UDP.
- I protocolli di livello Application: Telnet, FTP, SMTP, POP3, HTTP, HTTPS, SSL.
- Il protocollo IPV6.

Le reti per le aziende e la pubblica amministrazione

- 4.1 Sistema informativo e sistema informatico
- 4.2 I profili professionali dell'informatica
- 4.3 Le applicazioni aziendali tradizionali; le soluzioni informatiche: per aziende bancarie, grande distribuzione commerciale, per l'industria manifatturiera.
- 4.4 Le reti intranet ed extranet
- 4.5 Il commercio elettronico, i servizi finanziari in rete, l'e-government.

Sicurezza delle reti

- 5.1 Problemi di sicurezza nei sistemi informatici
- 5.2 Problemi di sicurezza nelle reti
- 5.3 Crittografia
- 5.4 Crittografia a chiave simmetrica e crittografia a chiave asimmetrica
- 5.5 La firma digitale
- 5.6 Tecniche di sicurezza in IP
- 5.7 La rete VPN

LABORATORIO

1. Rilevamento e correzione di errori: codice di Hamming, calcolo di CRC.
2. Esercitazioni con Packet Tracer: configurazione di un router, routing statico e routing dinamico, configurazione di reti locali.
3. La programmazione per il web: creazione di pagine statiche; creazione di pagine dinamiche con JSP.

TESTO

A. Lorenzi – T. Pizzigalli – A. Rizzi “Sistemi 3: Reti, Internet e tecnologie Web” ATLAS

Torino, 15/05/2015

Prof. Domenico VALLE

Gli allievi

Prof. Paolo TAVANO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Nome

Cognome

Classe

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI in 15		
		1	2	3
Adeguatezza	<ul style="list-style-type: none"> Aderenza alla consegna Pertinenza all'argomento proposto Efficacia complessiva del testo <p>Tipologia A e B: aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale,...)</p>	1	2	3
Caratteristiche del contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, <p>tipologia A: comprensione e interpretazione del testo proposto. Tipologia B: comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione. Tipologia C e D: coerente esposizione delle conoscenze in possesso; capacità di contestualizzazione e di argomentazione.</p>	1	2	3
Organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> Articolazione chiara e ordinata del testo Equilibrio tra le parti Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) Continuità tra frasi, paragrafi, sezioni. 	1	2	3
Lessico e stile	<ul style="list-style-type: none"> Proprietà e ricchezza lessicale Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario 	1	2	3
Correttezza ortografica e morfosintattica	<ul style="list-style-type: none"> Correttezza ortografica Coesione testuale Correttezza morfosintattica Punteggiatura 	1	2	3
		Tot.		



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"
Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700
CLASSI QUINTE CORSO SERALE **SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (14-10--2014)**
PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Verga, *I Malavoglia*, cap. XV

Una sera, tardi, il cane si mise ad abbaiare dietro l'uscio del cortile, e lo stesso Alessi, che andò ad aprire, non riconobbe 'Ntoni il quale tornava colla sporta sotto il braccio, tanto era mutato, coperto di polvere, e colla barba lunga. Come fu entrato, e si fu messo a sedere in un cantuccio, non osavano quasi fargli festa. Ei non sembrava più quello, e andava guardando in giro le pareti, come non le avesse mai viste; fino il cane gli abbaiava, ché non l'aveva conosciuto mai. Gli misero fra le gambe la scodella, perché aveva fame e sete, ed egli mangiò in silenzio la minestra che gli diedero, come non avesse visto grazia di Dio da otto giorni, col naso nel piatto; ma gli altri non avevano fame, tanto avevano il cuore serrato. Poi 'Ntoni, quando si fu sfamato e riposato alquanto, prese la sua sporta e si alzò per andarsene.

Alessi non osava dirgli nulla, tanto suo fratello era mutato. Ma al vederli riprendere la sporta, si sentì balzare il cuore dal petto, e Mena gli disse tutta smarrita: - Te ne vai?

- Sì! rispose 'Ntoni.

- E dove vai? chiese Alessi.

- Non lo so. Venni per vedervi. Ma dacché son qui la minestra mi è andata tutta in veleno. Per altro qui non posso starci, ché tutti mi conoscono, e perciò son venuto di sera. Andrò lontano, dove troverò da buscarmi il pane, e nessuno saprà chi sono.

Gli altri non osavano fiatare, perché ci avevano il cuore stretto in una morsa, e capivano che egli faceva bene a dir così. 'Ntoni continuava a guardare dappertutto, e stava sulla porta, e non sapeva risolversi ad andarsene. - Ve lo farò sapere dove sarò; disse infine, e come fu nel cortile, sotto il nespolo, che era scuro, disse anche:

- E il nonno?

Alessi non rispose; 'Ntoni tacque anche lui, e dopo un pezzetto:

- E la Lia che non l'ho vista?

E siccome aspettava inutilmente la risposta, aggiunse colla voce tremante, quasi avesse freddo: - È morta anche lei?

Alessi non rispose nemmeno; allora 'Ntoni che era sotto il nespolo, colla sporta in mano, fece per sedersi, poiché le gambe gli tremavano, ma si rizzò di botto, balbettando:

- Addio addio! Lo vedete che devo andarmene?

Prima d'andarsene voleva fare un giro per la casa, onde vedere se ogni cosa fosse al suo posto come prima; ma adesso, a lui che gli era bastato l'animo di lasciarla, e di dare una coltellata a don Michele, e di starsene nei guai, non gli bastava l'animo di passare da una camera all'altra se non glielo dicevano. Alessi che gli vide negli occhi il desiderio, lo fece entrare nella stalla, col pretesto del vitello che aveva comperato la Nunziata, ed era grasso e lucente; e in un canto c'era pure la chioccia coi pulcini; poi lo condusse in cucina, dove avevano fatto il forno nuovo, e nella camera accanto, che vi dormiva la Mena coi bambini della Nunziata, e pareva che li avesse fatti lei. 'Ntoni guardava ogni cosa, e approvava col capo, e diceva: - Qui pure il nonno avrebbe voluto metterci il vitello; qui c'erano le chioccie, e qui dormivano le ragazze, quando c'era anche quell'altra... - Ma allora non aggiunse altro, e stette zitto a guardare intorno, cogli occhi lustrati. In quel momento passava la Mangiacarrubbe, che andava sgridando Brasi Cipolla per la strada, e 'Ntoni disse: - Questa qui l'ha trovato il marito; ed ora, quando avranno finito di quistionare, andranno a dormire nella loro casa.

Gli altri stettero zitti, e per tutto il paese era un gran silenzio, soltanto si udiva sbattere ancora qualche porta che si chiudeva; e Alessi a quelle parole si fece coraggio per dirgli:

- Se volessi anche tu ci hai la tua casa. Di là c'è apposta il letto per te.

- No! rispose 'Ntoni. Io devo andarmene. Là c'era il letto della mamma, che lei inzuppava tutto di lagrime quando volevo andarmene. Ti rammenti le belle chiacchierate che si facevano la sera, mentre si salavano le acciughe? e la Nunziata che spiegava gli indovinelli? e la mamma, e la Lia, tutti lì, al chiaro di luna, che si sentiva chiacchierare per tutto il paese, come fossimo tutti una famiglia? Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene.

In quel momento parlava cogli occhi fissi a terra, e il capo rannicchiato nelle spalle. Allora Alessi gli buttò le braccia al collo.

- Addio, ripeté 'Ntoni. Vedi che avevo ragione d'andarmene! qui non posso starci. Addio, perdonatemi tutti.

E se ne andò colla sua sporta sotto il braccio; poi quando fu lontano, in mezzo alla piazza scura e deserta, che tutti gli usci erano chiusi, si fermò ad ascoltare se chiudessero la porta della casa del nespolo, mentre il cane gli abbaiava dietro, e gli diceva col suo abbaiare che era solo in mezzo al paese. Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai fariglioni, perché il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole, anzi ad Acì Trezza ha un modo tutto suo di brontolare, e si riconosce subito al gorgogliare che fa tra quegli scogli nei quali si rompe, e par la voce di un amico.

Allora 'Ntoni si fermò in mezzo alla strada a guardare il paese tutto nero, come non gli bastasse il cuore di staccarsene, adesso che sapeva ogni cosa, e sedette sul muricciuolo della vigna di massaro Filippo.

Così stette un gran pezzo pensando a tante cose, guardando il paese nero, e ascoltando il mare che gli brontolava lì sotto. E ci stette fin quando cominciarono ad udirsi certi rumori ch'ei conosceva, e delle voci che si chiamavano dietro gli usci, e sbatter d'imposte, e dei passi per le strade buie. Sulla riva, in fondo alla piazza, cominciavano a formicolare dei lumi. Egli levò il capo a guardare i Tre Re che luccicavano, e la Puddara che annunciava l'alba, come l'aveva vista tante volte. Allora tornò a chinare il capo sul petto, e a pensare a tutta la sua storia. A poco a poco il mare cominciò a farsi bianco, e i Tre Re ad impallidire, e le case spuntavano ad una ad una nelle vie scure, cogli usci chiusi, che si conoscevano tutte, e solo davanti alla bottega di Pizzuto c'era il lumicino, e Rocco Spatu colle mani nelle tasche che tossiva e sputacchiava. - Fra poco lo zio Santoro aprirà la porta, pensò 'Ntoni, e si accoccolerà sull'uscio a cominciare la sua giornata anche lui. - Tornò a guardare il mare, che s'era fatto amaranto, tutto seminato di barche che avevano cominciato la loro giornata anche loro, riprese la sua sporta e disse: - Ora è tempo d'andarmene, perché fra poco comincerà a passar gente. Ma il primo di tutti a cominciare la sua giornata è stato Rocco Spatu.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto informativo del testo in 15-20 righe.

2. Analisi del testo e interpretazione

2.1 'Ntoni dal carcere ritorna alla casa del nespolo "tanto ...mutato" (riga 2): è mutato solo nell'aspetto fisico o anche interiormente? Motiva la tua risposta.

2.2 "Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene" afferma 'Ntoni (righe sottolineate): spiega il significato di questa battuta, dopo aver chiarito quale lezione di vita ha appreso il personaggio.

2. 3 "Gli altri ...capivano che egli faceva bene a dir così (righe sottolineate): perché l'estraneità di 'Ntoni appare una necessità anche per i membri della sua famiglia?
2. 4 "Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai fariglioni, perché il mare non ha paese nemmeno lui" (righe sottolineate): indica quale figura retorica viene impiegata e a quale scopo. Quale rapporto lega il personaggio e il paesaggio? Quale valore simbolico assume il mare?
2. 5 Perché, a tuo parere, l'autore, nel finale de *I Malavoglia*, insiste in modo tanto consapevole sulla figura di 'Ntoni?
3. Approfondimento
Rifletti sull'atteggiamento di Verga nei confronti della famiglia Malavoglia e di 'Ntoni: e spiega perché possono essere definiti dei vinti. Quali altri personaggi delle novelle lette possono essere avvicinati a 'Ntoni? Discutine

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE: *Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.*

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Amore, odio, passione.

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, *I promessi sposi*, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacro innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo! - Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, *La Lupa*, in *Vita dei campi*, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla. - Ma vieni! Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso. - No, no, no... Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando. - Sei pazzo? - gridò con l'ira nella gola. - Sei pazzo? Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore. - No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancora un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio dirti... Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo. - Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami! Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte. - Assassino! - urlò allora furibonda. E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera. - Assassino! - urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazza al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta. Il cane latrava contro il viluppo. Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo. E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il trionfo della morte*, 1894

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati: cause e conseguenze socio - economiche.

DOCUMENTI

"Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia del Mezzogiorno nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa ed affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. L'emigrazione meridionale, per le proporzioni, per gli elementi di cui si compone, per la funzione che va ad esercitare specialmente in alcuni paesi di destinazione, si presenta in aspetto diverso dall'emigrazione dei paesi più progrediti. Costituita in prevalenza di agricoltori, essa ha tutt'al più la sua analogia nell'emigrazione di paesi aventi regioni arretrate, come ne ha l'Austria e l'Ungheria o addirittura poco progrediti come la Russia ed i paesi balcanici. Il danaro faticosamente risparmiato dagli emigranti, certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!"

E. CICCOTTI, *L'emigrazione*, in "La Voce", n° 11, 1911

"Il fenomeno dell'immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni '60 e '70, ma solo nella prima metà degli anni '80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante. Le cause specifiche che hanno portato all'esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L'Italia negli anni '80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord nel paese. La disoccupazione persistente era un fenomeno prevalentemente giovanile e intellettuale localizzato nelle aree meridionali. Ciò ha comportato un tendenziale rifiuto dei lavori più dequalificati e più faticosi (lavoro domestico, agricoltura, pesca, fonderie, commercio ambulante, terziario dequalificato). Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata la tendenziale apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l'ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati." M. NAPOLI, *Questioni di diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1996

3 AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici.

DOCUMENTI

"La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e

spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l'interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti. Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione. I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate. [...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d'assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è la forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose." G. GIOLITTI, Discorso agli elettori del collegio di Dronero, Busca, 20 ottobre 1899 (in Giolitti, "Discorsi extraparlamentari", Torino, 1952) "La tattica dell'onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati, come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo. [...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le travegole dell'amicizia. Li trovò e li lasciò nell'Italia settentrionale quali si andavano via via migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori, nell'Italia meridionale." G. SALVEMINI, Il ministro della malavita e altri scritti sull'Italia giolittiana, Feltrinelli, Milano, 1962.

"Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari gruppi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate." D. MACK SMITH, Storia d'Italia dal 1861 al 1958, Laterza, Bari, 1959.

"La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l'araldo del rinnovamento della società italiana; non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione in cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo." P. TOGLIATTI, Momenti della storia d'Italia, Editori Riuniti, Roma, 1963.

"Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma, aveva compreso che l'anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle "due parallele" [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti] nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo". G. DE ROSA, La crisi dello stato liberale in Italia, Studium, Roma, 1955.

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Da Gutenberg al libro elettronico: modi e strumenti della comunicazione

DOCUMENTI

1. "L'homo sapiens che moltiplica il proprio sapere è il cosiddetto uomo di Gutenberg. È vero che la Bibbia stampata da Gutenberg tra il 1452 e il 1455 ebbe una tiratura (per noi, oggi, risibile) di 200 copie. Ma quelle 200 copie erano ristampabili. Il salto tecnologico era avvenuto. E dunque è con Gutenberg che la trasmissione scritta della cultura diventa potenzialmente accessibile a tutti. Il progresso della riproduzione a stampa fu lento ma costante e culmina nell'avvento - a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento - del giornale che si stampa ogni giorno, del "quotidiano". Nel contempo, dalla metà dell'Ottocento in poi comincia un nuovo e diverso ciclo di avanzamenti tecnologici. Primo, l'invenzione del telegrafo, poi quella del telefono. Con queste due invenzioni spariva la distanza e cominciava l'era delle comunicazioni immediate. La radio, anch'essa un eliminatore di distanze, aggiunge un nuovo elemento: una voce facile da diffondere in tutte le case. La radio è il primo formidabile diffusore di comunicazioni; ma un diffusore che non intacca la natura simbolica dell'uomo. [...] La rottura avviene, alla metà del nostro secolo, con la televisione. La televisione - lo dice il nome - è "vedere da lontano" (tele), e cioè portare al cospetto di un pubblico di spettatori cose da vedere da dovunque, da qualsiasi luogo e distanza. E nella televisione il vedere prevale sul parlare, nel senso che la voce in campo, o di un parlante, è secondaria, sta in funzione dell'immagine, commenta l'immagine. Ne consegue che il telespettatore è più un animale vedente che non un animale simbolico. Per lui le cose raffigurate in immagini contano e pesano più delle cose dette in parole. E questo è un radicale rovesciamento di direzione, perché mentre la capacità simbolica distanzia l'homo sapiens dall'animale, il vedere lo ravvicina alle sue capacità ancestrali, al genere di cui l'homo sapiens è specie. [...] I veri studiosi continueranno a leggere libri, avvalendosi di Internet per i riempitivi, per le biografie e le informazioni che prima trovavano nei dizionari; ma dubito che se ne innamoreranno." G. SARTORI, Homo videns, Laterza Bari 1997

2. "Attraverso il disegno e la stampa, già nei secoli scorsi, l'uomo aveva catturato e imparato a governare l'immagine. Solo in questo secolo è stato capace di realizzare una delle sue più antiche ambizioni: quella di catturare, riprodurre, trasmettere a distanza i suoni delle voci e delle cose. La galassia Gutenberg ha fatto piombare il mondo nel silenzio. La galassia multimediale gli ha ridato voce, ne ha moltiplicato le immagini acustiche."

R. MARAGLIANO, Nuovo manuale di didattica multimediale, Laterza Bari 1998

3. "La rivoluzione dell'editoria comincia a primavera. E nell'arco di pochi anni si verificheranno tali trasformazioni nella produzione di libri e nella loro distribuzione (ma anche in quella dei giornali) che alla fine tutto apparirà radicalmente mutato. Addio carta, addio biblioteche con chilometri di scaffali dal pavimento al soffitto. La rivoluzione si chiama eBook. ... Gli eBook, conclude Fabio Falzea [responsabile delle relazioni strategiche della Microsoft Italia], saranno il più grosso fattore di accelerazione della cultura dopo Gutenberg". L. SIMONELLI, "Tuttoscienze", 23 febbraio 2000

TIPOLOGIA C - TEMA STORICO

Il Novecento è stato definito in vari modi: secolo breve, età dei totalitarismi, secolo degli orrori e della violenza. Quali fatti storici richiamano le definizioni suddette?

TIPOLOGIA D. TEMA DI ORDINE GENERALE

Giovanni Verga, in una famosa novella dal titolo Rosso Malpelo, compresa nella raccolta "Vita dei Campi" pubblicata nel 1880, racconta di due ragazzini che lavorano in condizioni disumane in una miniera. Le cronache odierne mostrano continuamente minori in luoghi di guerra, di fame, di disperazione o utilizzati in lavori faticosi e sottoposti a inaudite crudeltà, nonostante gli appelli e gli interventi delle organizzazioni umanitarie che tentano di arginare questa tragedia. Inquadra il problema ed esponi le tue considerazioni in proposito.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"
Corso San Maurizio,8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700
CLASSI QUINTE CORSO SERALE SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (3-12-2014)

PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni PASCOLI, *L'assiuolo*

1. Dov'era la luna? ch  il cielo
2. notava in un'alba di perla,
3. ed ergersi il mandorlo e il melo
4. parevano a meglio vederla.
5. Venivano soffi di lampi
6. da un nero di nubi laggi ;
7. veniva una voce dai campi:
8. chi ...
9. Le stelle lucevano rare
10. tra mezzo alla nebbia di latte:
11. sentivo il cullare del mare,
12. sentivo un fru fru tra le fratte;
13. sentivo nel cuore un sussulto,
14. com'eco d'un grido che fu.
15. Sonava lontano il singulto:
16. chi ...
17. Su tutte le lucide vette
18. tremava un sospiro di vento:
19. squassavano le cavallette
20. finissimi sistri d'argento
21. (tintinni a invisibili porte
22. che forse non s'aprono pi ?...);
23. e c'era quel pianto di morte...
24. chi ...

G. Pascoli (1855 - 1912), nato in un piccolo paese della Romagna, inizi  gli studi a Urbino nel collegio dei padri Scolopi. Docente nei licei, pass  quindi all'Universit . Questa lirica, pubblicata per la prima volta nel 1897 sulla rivista "Il Marzocco", entr  a far parte della quarta edizione di *Myricae*, sezione "In campagna". *L'assiuolo*   un uccello rapace, simile al gufo, che compare frequentemente nella poesia pascoliana come simbolo di tristezza e di morte.

1. *Comprensione complessiva*

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non pi  di 10 righe.

2. *Analisi e interpretazione del testo*

2.1 Ogni strofa della poesia inizia con una impressione di chiarore. Individua le parole che esprimono una idea di luminosit .

2.2 Attraverso quali immagini il poeta riesce a comunicare una sensazione di mistero e in quali punti della poesia essa si accentua?

2.3 Il verso dell'*assiuolo* (chi ...)   dapprima "voce dei campi" (v. 7), poi "singulto" (v. 15), infine "pianto di morte" (v. 23). Spiega questa variet  di espressioni.

2.4 Spiega le ragioni per cui Pascoli ricorre spesso alle onomatopee.

2.5 Prova a spiegare il significato della domanda racchiusa tra parentesi ai vv. 21 - 22.

2.6 Esprimi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. *Approfondimenti*

Questa poesia   caratterizzata dalla ricerca di suggestione: parola-musica. Spiega questa caratteristica nel contesto delle poesie pascoliane a te note e nel rapporto con alcune tendenze della poesia a lui contemporanea.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o pi  elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo". Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di met  di foglio protocollo.

1. **AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

ARGOMENTO: I luoghi della memoria nella narrativa italiana del Novecento.

DOCUMENTI

All'alba parti, lasciando il ragazzo a guardare il podere. Lo stradone fino al paese era in salita ed egli camminava piano perch  l'anno passato aveva avuto le febbri di malaria e conservava una gran debolezza alle gambe: ogni tanto si fermava volgendosi a guardare il poderetto tutto verde fra le due muraglie di fichi d'india; e la capanna lass , fra il glauco delle canne e il bianco della roccia gli pareva un nido, un vero nido. Ogni volta che se ne allontanava lo guardava cos , tenero e malinconico, appunto come un uccello che emigra: sentiva di lasciar lass  la parte migliore di se stesso, la forza che d  la solitudine, il distacco dal mondo; e andando su per lo stradone attraverso la brughiera, i giunchetti, i bassi ontani lungo il fiume, gli sembrava

di essere un pellegrino, con la bisaccia di lana sulle spalle e un bastone di sambuco in mano, diretto verso un luogo di penitenza: il mondo. G. DELEDDA, *Canne al vento*, 1913

Le mura di Pescara, l'arco di mattone, la chiesa screpolata, la piazza coi suoi alberi patiti, l'angolo della mia casa negletta. È la piccola patria. È sensibile qua e là come la mia pelle. Si ghiaccia in me, si scalda in me. Quel che è vecchio mi tocca, quel che è nuovo mi ripugna. La mia angoscia porta tutta la sua gente e tutte le sue età. La mia porta mi sembra più piccola. L'androne è umido e tacito come una cripta senza reliquie. Vacillo sul primo gradino della scala. Ho spavento del silenzio. Ho paura di vedere lassù le mie sorelle col capo velato... Ho vissuto tant'anni nella dimenticanza di queste cose; e queste cose possono rivivere così terribilmente in me! Nella stanza c'è il mio letto bianco; c'è il vecchio armadio dipinto, con i suoi specchi appannati e maculati; c'è l'inghinocchiatoio di noce dove mi sedevo in corruccio e rimanevo ammutolito con una ostinazione selvaggia, per non confessare che mi sentivo male. Le ginocchia mi si rompono; e le pareti mi prendono, mi vincolano a loro, mi girano, come una ruota di tortura.

G. D'ANNUNZIO, *Il notturno*, 1921

Di tutto quanto, della Mora di quella vita di noialtri, che cosa resta? Per tanti anni mi era bastata una ventata di taglio la sera, e mi sentivo un altro, mi sentivo davvero io, non sapevo davvero bene perché... La prima cosa che dissi, sbarcando a Genova in mezzo alle case rotte dalla guerra, fu che ogni casa, ogni cortile, ogni terrazzo è stato qualcosa per qualcuno e, più ancora che al danno materiale e ai morti, dispiace pensare a tanti anni vissuti, tante memorie, spariti così in una notte senza lasciare un segno. O no? Magari è meglio così, meglio che tutto se ne vada in un falò d'erbe secche e che la gente ricominci. C. PAVESE, *La luna e i falò*, 1950

Senonché, improvvisamente, dal portone rimasto mezzo aperto, là, contro il nero della notte, ecco irrompere nel portico una raffica di vento. È vento d'uragano, e viene dalla notte. Piomba nel portico, lo attraversa, oltrepassa fischiando i cancelli che separano il portico dal giardino, e intanto ha disperso a forza chi ancora voleva trattenersi, azzittito di botto col suo urlo selvaggio, chi ancora indugiava a parlare. Voci esili, gridi sottili subito sopraffatti. Soffiati via tutti: come foglie leggere, come pezzi di carta, come capelli di una chioma incanutita dagli anni o dal terrore...G. BASSANI, *Il giardino dei Finzi Contini*, 1962

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: L'individuo all'interno di una società globale: compatibilità e rigetto.

DOCUMENTI

"Una rete Internet aveva ingoiato una banca, che aveva ingoiato un'industria chimica che aveva ingoiato un'industria di computer che aveva ingoiato una rete televisiva che aveva ingoiato un'industria petrolifera che aveva ingoiato una casa editrice che aveva ingoiato un'industria di carri armati pesanti... Come dicono i commentatori, il mondo si sta avviando verso l'unità assoluta. Tra poco tutto sarà dominato da una sola Società, che avvolgerà nelle sue reti l'universo. Non ci sarà più posto per l'individuo, il particolare e la differenza. Non ci saranno più gli Stati. Gli uomini scompariranno nelle maglie della grande rete. Tutti penseranno allo stesso modo, come imporrà loro l'unica Televisione, moltiplicata in milioni di televisioni. Tutti ameranno lo stesso amore. Tutti pescheranno con le stesse canne e le stesse esche... In realtà, in questi ultimi decenni, in Europa e nel mondo è avvenuto il fenomeno opposto. Mentre le banche si fondevano e in superficie si preparava il grande Uno, il mondo è caduto in preda alla differenziazione, alla frantumazione, alla moltiplicazione." P. CITATI, *Il vecchio pescatore e l'economia globale*, *La Repubblica*, 3.2.2000

"Gli individui sono parte di sistemi di valori fondati su specificità storiche e culturali. All'interno e all'esterno della comunità, i valori non sono immutabili ma in perenne trasformazione. Oggi è possibile avvicinarsi ad altri sistemi di valori, distanziandosi un po' di più dai propri. Appropriandoci, come membri dell'umanità, di prospettive più ampie, anche i nostri interessi assumono una dimensione comune. E nella comunità globale, l'individuo, proprio come essere umano, dovrebbe prendere coscienza anche di diritti che ineriscono all'intera umanità." LUBBERS - MORALES, *National States, Global Society and Ethical Values*, Conferenza tenuta a Napoli per l'Unesco l'1 e il 2 12.1997

"La globalizzazione è un importante mutante "biologico", un'inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie. Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario". A mio avviso e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture." C. RUBBIA, *Scienza modesta per il nuovo mondo della globalità*, *il Sole 24 ore* duemila, 17.11.1999

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO L'unità europea: un cammino di idee e di realizzazione

DOCUMENTI

"Uno Stato europeo stabilito sulla base del governo rappresentativo, che garantisca la libertà politica e il suffragio universale, fornirebbe il meccanismo in grado di portare a quella libertà politica ed economica desiderata da tutti i popoli d'Europa. Vi prenderebbero, inoltre, parte paesi in numero sufficiente da assicurare stabilità per la democrazia, in modo tale che, nel caso in cui in una parte della Federazione si manifestassero tendenze a sopraffare le sue basi democratiche, la stabilità degli altri membri sarebbe sufficiente per resistere all'attacco". R. W. MACKAY, *Federal Europe*, London, 1940 (L'autore era un giurista australiano trasferitosi in Europa dove divenne presidente del gruppo della Federal Union).

"Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali". A. SPINELLI, *Il manifesto di Ventotene*, 1941 (L'autore, uno dei promotori della Federazione europea, divenne commissario della CEE ed europarlamentare).

"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità". TH. MANN, *Messaggio pronunciato alla radio di New York* il 29 gennaio 1943

"Questo senso dell'Europa come portatrice di civiltà, e di una civiltà comune, si precisa e si definisce in senso unitario nel periodo tra le due guerre e prima della tremenda devastazione hitleriana. Ma è un culto che riorisce soprattutto dopo la grande delusione e dopo le terribili esperienze della seconda guerra mondiale". G. SPADOLINI, *Prefazione a Storia dell'Europa come nazione* di R. Ugolini, Firenze, 1979

"La fine della seconda guerra mondiale segnò anche per l'Italia il ritorno ad una concezione europeista non subordinata ai rapporti di potenza. La guerra di liberazione aveva fatto sentire l'importanza della collaborazione internazionale e su questa base l'Italia sviluppò tutta una serie di iniziative volte a dare risvolti concreti all'ideale comunitario. Queste iniziative vennero a frutto nel 1957, con la creazione del Mercato Comune, il MEC ed il fatto che il

trattato istitutore fosse firmato a Roma dimostra il ruolo non certo secondario che il nostro paese aveva avuto (e che del resto continuerà ad avere) sul piano dell'ideale europeista". R. UGOLINI, Storia dell'Europa come nazione, Firenze, 1979

"Non sarà possibile conseguire una integrazione economica e monetaria senza procedere al tempo stesso ad una integrazione democratica e politica... Come si può concepire la creazione di una forte banca centrale indipendente che controlli una moneta usata da 340 milioni di cittadini, senza paralleli sviluppi politici e democratici e una identità politica europea?" J. DELORS, in "Dal mercato unico all'Unione Europea", Documentazione Europea, Lussemburgo, 1992

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: La scienza: dubbi e paure dello scienziato

DOCUMENTI

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?".

B. PASCAL, Pensieri, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino 1962

"E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. [...] I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprensibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche; che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Né infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa". E. HOBSBAWM, Il secolo breve, trad. it. Milano 1995

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la guerra con E. Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche, si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi". W. HEISENBERG, La tradizione nella scienza, trad. it. Milano 1982

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale [...]. Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perché costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba, e in seguito i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche". E. HOBSBAWM, Il secolo breve, trad. it. Milano 1995

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. [...] Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei potenti perché la usassero, o non la usassero, o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza". B. BRECHT, Vita di Galileo, Torino 1961

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello: l'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo Sapiens da tutte le altre specie... Solo in tempi bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittime di movimenti oscurantisti ed antiscientisti". R. LEVI MONTALCINI, dal Discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L'Italia tra neutralismo e interventismo. Ragioni, schieramenti politici, sociali, culturali a favore o contro la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Nel secolo XX le lotte per l'emancipazione femminile hanno portato alla crisi del vecchio modello "casalinga in coppia con figli" ed hanno aperto la strada al pieno inserimento della donna nella vita economica, sociale e politica. Il nuovo modello femminile stenta tuttavia a decollare per certe resistenze, sedimentate nell'attuale società, a riconoscere alla donna la effettiva capacità di assumere compiti nuovi. Illustra il fenomeno con personali riflessioni e proposte.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"
Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700
CLASSI QUINTE CORSO SERALE
SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (12-2-2015)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

L. PIRANDELLO, *Il piacere dell'onestà*, ATTO PRIMO - SCENA OTTAVA. BALDOVINO, FABIO

BALDOVINO (seduto, s'insella le lenti su la punta del naso e, reclinando indietro il capo) Le chiedo, prima di tutto, una grazia.

FABIO Dica, dica...

1 BALDOVINO Signor marchese, che mi parli aperto.

FABIO Ah, sì, sì... Anzi, non chiedo di meglio.

BALDOVINO Grazie. Lei forse però non intende questa espressione "aperto", come la intendo io.

FABIO Ma... non so... aperto... con tutta franchezza...

5 *E poiché Baldovino, con un dito, fa cenno di no:*

10 ...E come, allora?

- BALDOVINO Non basta. Ecco, veda, signor marchese: inevitabilmente, noi ci costruiamo. Mi spiego. Io entro qua, e divento subito, di fronte a lei, quello che devo essere, quello che posso essere - mi costruisco - cioè, me le presento¹ in una forma adatta alla relazione che debbo contrarre con lei. E lo stesso fa di sé anche lei che mi riceve. Ma, in fondo, dentro queste costruzioni nostre messe così di fronte, dietro le gelosie² e le imposte, restano poi ben nascosti i pensieri nostri più segreti, i nostri più intimi sentimenti, tutto ciò che siamo per noi stessi, fuori delle relazioni che vogliamo stabilire. - Mi sono spiegato?
- 15 FABIO Sì, sì, benissimo... Ah, benissimo! [...]
BALDOVINO Comincio io, allora, se permette, a parlarle aperto. - Provo da un pezzo, signor marchese - dentro - un disgusto indicibile delle abiette costruzioni di me, che debbo mandare avanti nelle relazioni che mi vedo costretto a contrarre coi miei... diciamo simili, se lei non s'offende.
FABIO No, prego... dica, dica pure...
- 20 BALDOVINO Io mi vedo, mi vedo di continuo, signor marchese; e dico: - Ma quanto è vile, ma com'è indegno questo che tu ora stai facendo!
FABIO (sconcertato, imbarazzato) Oh Dio... ma no... perché?
BALDOVINO Perché sì, scusi. Lei, tutt'al più, potrebbe domandarmi perché allora lo faccio? Ma perché... molto per colpa mia, molto anche per colpa d'altri, e ora, per necessità di cose, non posso fare altrimenti. Volerci in un modo o in un altro, signor marchese, è presto fatto: tutto sta, poi,
- 25 se possiamo essere quali ci vogliamo. [...] Ora, scusi, debbo toccare un altro tasto molto delicato.
FABIO Mia moglie?
BALDOVINO Ne è separato. - Per torti... - Io so, lei è un perfetto gentiluomo - e chi non è capace di farne, è destinato a riceverne. - Per torti, dunque, della moglie. - E ha trovato qua una consolazione. Ma la vita - trista usuraia - si fa pagare quell'uno di bene che concede, con cento di
- 30 noie e di dispiaceri.
FABIO Purtroppo!
BALDOVINO Eh, l'avrei a sapere! - Bisogna che ella sconti la sua consolazione, signor marchese! Ha davanti l'ombra minacciosa d'un protesto senza dilazione. - Vengo io a mettere una firma d'avallo, e ad assumermi di pagare la sua cambiale. - Non può credere, signor marchese, quanto
- 35 piacere mi faccia questa vendetta che posso prendermi contro la società che nega ogni credito alla mia firma. Imporre questa mia firma; dire: - Ecco qua: uno ha preso alla vita quel che non doveva e ora pago io per lui, perché se io non pagassi, qua un'onestà fallirebbe, qua l'onore d'una famiglia farebbe bancarotta; signor marchese, è per me una bella soddisfazione: una rivincita! Creda che non lo faccio per altro. [...]
- 40 FABIO Ecco, bene! E allora, questo. Benissimo! Io non vado cercando altro, signor Baldovino. L'onestà! La bontà dei sentimenti! [...]
BALDOVINO Ma le conseguenze, signor marchese, scusi! [...]
FABIO Ecco... caro signore... - capirà... - già lei stesso l'ha detto - non... non mi trovo in condizione di seguirla bene, in questo momento [...]
BALDOVINO - È facilissimo. Che debbo fare io? - Nulla. - Rappresento la forma. - L'azione - e non bella - la commette lei: - l'ha già commessa, e io
- 45 gliela riparo; seguirà a commetterla, e io la nasconderei. - Ma per nascondere bene, nel suo stesso interesse e nell'interesse soprattutto della signorina, bisogna che lei mi rispetti; e non le sarà facile nella parte che si vuol riserbare! - Rispetti, dico, non propriamente me, ma la forma - la forma che io rappresento: l'onesto marito d'una signora perbene. Non la vuol rispettare?
- 50 FABIO Ma sì, certo!
BALDOVINO E non comprende che sarà tanto più rigorosa e tiranna, questa forma, quanto più pura lei vorrà che sia la mia onestà? - Perciò le dicevo di badare alle conseguenze. [...]
FABIO Come... perché, scusi? - Io non vedo tutte codeste difficoltà che vede lei!
BALDOVINO Credo mio obbligo fargliela vedere, signor marchese. Lei è un gentiluomo. Necessità di cose, di condizioni, la costringono a non agire
- 55 onestamente. Ma lei non può fare a meno dell'onestà!
Tanto vero che, non potendo trovarla in ciò che fa, la vuole in me. Devo rappresentarla io, la sua onestà: - esser cioè, l'onesto marito d'una donna, che non può essere sua moglie; l'onesto padre d'un nascituro che non può essere suo figlio. È vero questo?
FABIO Sì, sì, è vero.
- 60 BALDOVINO Ma se la donna è sua, e non mia; se il figliuolo è suo, e non mio, non capisce che non basterà che sia onesto soltanto io? Dovrà essere onesto anche lei, signor marchese, davanti a me. Per forza! - Onesto io, onesti tutti. - Per forza!
- 65 FABIO Come come? Non capisco! Aspetti..

Note: (1) mi presento a lei; (2) le persiane

Luigi PIRANDELLO (Girgenti 1867 - Roma 1936) ebbe il premio Nobel nel 1934. Tutta la sua produzione è percorsa dal filo rosso dell'assurdo e del tragico della condizione umana, dal contrasto tra apparenza e realtà e dallo sfaccettarsi della verità. Il testo proposto è tratto da *Il piacere dell'onestà*, commedia in tre atti, rappresentata per la prima volta a Torino il 25 novembre 1917. La vicenda è collocata ai primi del Novecento in una città delle Marche.

Un nobile (il marchese Fabio), separato dalla moglie, ha una relazione con una giovane (Agata), che aspetta da lui un bambino. Il marchese e la madre della giovane pensano di trovare ad Agata (riluttante, ma poi consenziente), un finto marito per «salvare le apparenze». Accetta di assumere questo ruolo un altro aristocratico, Baldovino, uomo dalla vita dissipata, pieno di debiti di gioco, che non sa come pagare e che vengono pagati dal marchese. Ma Baldovino, molto accorto e sottile intenditore dei raggi di altrui, intuisce che Fabio, dopo aver fatto di lui un finto padre del nascituro, cercherà di scacciarlo dalla famiglia, magari facendolo apparire un truffatore in qualche affare finanziario. Per prevenire questo inganno, Baldovino fonda tutto il suo rapporto col marchese su un patto di onestà di pura forma: chiede che tutti debbano apparire sempre e in ogni cosa onesti, anche se non lo sono. Infatti, Baldovino, per tutta la vita imbroglione e sregolato, accetta questo vile patto solo per provare il piacere di apparire onesto, in una società che non rende affatto facile l'essere onesti. Ma alla fine giunge il colpo di scena: quando si scoprono l'inganno del marchese e la disonestà sua e degli altri, Baldovino confessa la propria intima disonestà e conquista in questo modo, involontariamente, la stima e l'amore di Agata, che decide di andare a vivere con lui, portando con sé anche il bambino. Nella Scena ottava dell'Atto primo si incontrano e discutono per la prima volta il puntiglioso Baldovino e l'incauto Fabio. - Le parole in neretto nel testo sono evidenziate già dall'Autore.

Analisi del testo

A. La figura di Baldovino

1. Cerca e commenta nelle battute di Baldovino le parole e le espressioni che meglio rivelano le sue posizioni e intenzioni nella trattativa.
2. Nel brano dalla riga 19 alla riga 41 quali esperienze affiorano della precedente vita di Baldovino?
3. In quale brano emerge più chiaramente il quadro delle "apparenze" da salvare? Individualo e commentalo.

B. La figura di Fabio

1. Come si caratterizza il linguaggio di Fabio rispetto a quello di Baldovino?

2. Quando Fabio (righe 42 e 43) parla di "onestà" e "bontà dei sentimenti" da parte di Baldovino, a che cosa sembra riferirsi?
3. In questo dialogo, Fabio fa finta di non capire i discorsi di Baldovino o non li comprende davvero? Argomenta la tua risposta.

Commento complessivo e approfondimenti

1. Da questa vicenda, che per lungo tratto ci presenta personaggi pieni di ipocrisia e abituati al raggiro, si ricava alla fine anche una morale positiva? In che modo il pessimismo di Pirandello, quale si riscontra in questa ed in altre sue opere a te note, vuole aiutarci a trovare il filo per una condotta onesta nella vita, così piena di difficoltà per tutti?

2. Pirandello è tra i nostri scrittori moderni che propongono per primi una lingua finalmente di "uso medio", cioè di tipo parlato. Cerca e commenta le espressioni vicine al parlato di oggi. Puoi spiegare, ad esempio, il significato dell'avverbio "allora" qui più volte usato.

3. Nel rispondere alle domande che ti sono state poste, riferisciti anche al contesto culturale europeo dell'epoca

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo. Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'. Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO ARGOMENTO: Individuo e società di massa.

DOCUMENTI

«Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè – come dicevo – i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neolaico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.» Pier Paolo PASOLINI, 9 dicembre 1973. Acculturazione e acculturazione, in Scritti corsari, Garzanti, Milano 1975

«La mattina del 15 luglio 1927 ero rimasto a casa, non ero andato come al solito all'Istituto di Chimica nella Währingerstrasse. Nel caffè di Ober-Sankt-Veit mi misi a leggere i giornali del mattino. Sento ancora l'indignazione che mi travolse quando presi in mano la "Reichspost" e lessi un titolo a caratteri cubitali: "Una giusta sentenza". Nel Burgenland c'era stata una sparatoria, alcuni operai erano rimasti uccisi. Il tribunale aveva assolto gli assassini. L'organo di stampa del partito al governo dichiarava, o meglio strombazzava, che con quella assoluzione era stata emessa una "giusta sentenza". Più che l'assoluzione in quanto tale, fu proprio questo oltraggio a ogni sentimento di giustizia che esasperò enormemente gli operai viennesi. Da tutte le zone della città i lavoratori sfilarono, in cortei compatti, fino al Palazzo di Giustizia, che già per il nome incarnava ai loro occhi l'ingiustizia in sé. La reazione fu assolutamente spontanea, me ne accorsi più che mai dai miei sentimenti. Inforcai la bicicletta, volai in città e mi unii a uno di questi cortei. Gli operai di Vienna, che normalmente erano disciplinati, avevano fiducia nei loro capi del partito socialdemocratico e si dichiaravano soddisfatti del modo esemplare in cui essi amministravano il Comune di Vienna, agrirono in quel giorno senza consultare i loro capi. Quando appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia, il borgomastro Seitz, su un automezzo dei pompieri, cercò di tagliar loro la strada alzando la mano destra. Fu un gesto assolutamente inefficace: il Palazzo di Giustizia andò in fiamme. La polizia ebbe l'ordine di sparare, i morti furono novanta. Sono passati cinquantatré anni, eppure sento ancora nelle ossa la febbre di quel giorno. È la cosa più vicina a una rivoluzione che io abbia mai vissuto sulla mia pelle. [...] Quel giorno tremendo, di luce abbagliante, lasciò in me la vera immagine della massa, la massa che riempie il nostro secolo. [...] Quel giorno era stato dominato dal tremendo fragore delle urla, urla di sdegno. Erano urla micidiali, alle urla rispondevano gli spari, e le urla diventavano più forti ogni volta che le persone colpite crollavano al suolo. [...] Non molto tempo dopo, le urla si trasferirono nelle vicinanze della Hagenberggasse. A meno di un quarto d'ora di strada dalla mia camera, a Hütteldorf, dall'altra parte della valle, si trovava il campo sportivo del Rapid, sul quale si giocavano le partite di calcio. Nei giorni di festa vi accorrevano una gran folla, che non si lasciava sfuggire una sola partita di quella celebre squadra. Io non ci avevo mai badato gran che; il calcio non mi interessava. Ma una delle domeniche dopo il 15 luglio, era un giorno altrettanto afoso, mentre stavo aspettando visite e tenevo aperta la finestra, sentii, all'improvviso, le grida della massa. Pensai che fossero urla di sdegno; l'esperienza di quel giorno terribile era ancora a tal punto radicata in me che per un attimo rimasi sgomento e cercai con lo sguardo il fuoco da cui quell'esperienza era stata illuminata. Ma il fuoco non c'era, sotto il sole brillava la cupola dorata della chiesa dello Steinhof. Tornai in me e mi misi a riflettere: quelle urla dovevano venire dal campo sportivo. [...] Le urla di trionfo erano state causate da un goal, e venivano dalla parte dei vincitori. Si sentì anche, e suonò ben diverso, un grido di delusione. Dalla mia finestra non potevo vedere nulla, me l'impedivano alberi e case, la distanza era troppa, ma sentivo la massa, essa sola, come se tutto si svolgesse a pochi passi da me. Non potevo sapere da quale parte venissero le grida. Non sapevo quali erano le squadre in campo, i loro nomi non li avevo notati e neanche cercai di appurarli. Evitai perfino di leggere la cronaca sportiva sul giornale e, nella settimana che seguì, non mi lasciai coinvolgere in discorsi sull'argomento. Ma durante i sei anni che trascorsi in quella stanza, non persi occasione di ascoltare quei suoni. Vedevo la folla affluire laggiù, alla stazione della ferrovia urbana. [...] Non mi è facile descrivere la tensione con cui seguivo da lontano la partita invisibile. Non ero parte in causa perché le parti neanche le conoscevo. Erano due masse, questo era tutto ciò che sapevo, due masse ugualmente eccitabili, che parlavano la medesima lingua.» Elias CANETTI, Il frutto del fuoco. Storia di una vita (1921-1931), Adelphi, Milano 2007 [ed. originale tedesca 1980]

«L'uso politico delle tecniche e dei media pone in discussione le tradizioni dell'umanesimo europeo con i suoi valori di dignità e libertà (ristretti, certo, finora, alle élite), minacciando di introdurre nuove forme di pianificato assoggettamento gregario. Esiste cioè il rischio di creare uomini e donne d'allevamento, procurando loro la soddisfazione, in termini soprattutto quantitativi, di bisogni primari e secondari cui per millenni la maggior parte dell'umanità non aveva avuto pieno e garantito accesso (cibo, sesso, divertimento). L'acclimatazione a questo sistema di potere e di cultura si paga però con l'anestetizzazione e la banalizzazione dell'esperienza, anche a causa dell'inflazione dei desideri così scatenata e del corrispondente bisogno di gestire le inevitabili frustrazioni. Nello stesso tempo, se esercitato in forme non oligarchiche, lo stesso uso delle tecniche e dei media spalanca enormi potenzialità, consente a tutti di scaricare le fatiche più pesanti e ripetitive sulle macchine, di uscire dalla morsa dei condizionamenti sociali, di fruttare l'eredità culturale delle generazioni precedenti (che cambia molto più rapidamente di quella biologica), di disancorarsi da ruoli fissi, di acquisire

consapevolezza, cultura e informazione su scala mondiale e di conseguire una più duratura soddisfazione.» Remo BODEI, *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano 2002

1 Ora il chiarore si fa più diffuso.

9 Quando mi parla resto senza fiato,

2 Ancora chiusi gli ultimi ombrelloni.

10 le sue parole sono la Verità.

3 Poi appare qualcuno che trascina

11 Ma tra poco sarà qui il cafarao

4 il suo gommone.

12 delle carni, dei gesti e delle barbe.

5 La venditrice d'erbe viene e affonda

13 Tutti i lemuri umani avranno al collo

6 sulla rena la sua mole, un groviglio

14 croci e catene. Quanta religione.

7 di vene varicose. È un monolito

15 E c'è chi s'era illuso di ripetere

8 diroccato dai picchi di Lunigiana.

16 l'exploit di Crusoe!

Eugenio MONTALE, *Sulla spiaggia*, da *Diario del '71 e del '72*, Mondadori, Milano 1973

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO ARGOMENTO: Le nuove responsabilità.

DOCUMENTI

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la Moria dei boschi o quello per il Buco nell'ozono. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il fazendiero argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, *Storia culturale del clima*, Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva.

Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?» Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999)

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una "cittadinanza mondiale". Nessuno deve essere più "apolide". Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)

3. AMBITO STORICO - POLITICO ARGOMENTO: Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'élan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della „creatività” della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratici la non violenza perché è debole. Voglio che pratici la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che “è possibile” e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO ARGOMENTO: Tecnologia pervasiva.

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in “Esseri Umani 2.0” (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorre i capisaldi: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel “post-umano” si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il “mind uploading”, ossia il trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le “nanomacchine”, robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIUSI, *TRANS UMANO* la trionferà, “l'Espresso” – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme, miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.» Massimo GAGGI, *E il robot prepara cocktail e fa la guerra*, “Corriere della Sera. La Lettura” – 26 gennaio 2014

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da LIM, proiettori interattivi, pc, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, *La tecnologia da sola non fa scuola*, “Il Sole 24 ORE. nòva” – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più decadenza da una mitica età dell'oro, ma progresso verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice avanzamento ma non senso della storia. La contrazione tra “recente passato” e “immediato futuro”, in cui si raccoglie il suo operare, non concede di scorgere fini ultimi, ma solo progressi nell'ordine del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice “sì” a se stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel ciclo del tempo, e neppure si dilatano come nel senso del tempo. Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Uno dei fenomeni più caratteristici della Grande guerra fu la modernità del conflitto, da un punto di vista tecnologico, economico, sociale, propagandistico.

Rifletti su tale affermazione, illustrando le più significative novità della Prima guerra mondiale.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammento e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...]»

Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?» Renzo PIANO, Il rammento delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"

Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (17/04/2015)

PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

Tipologia A. Analisi del testo

Soldati

Si sta come

d'autunno

sugli alberi

le foglie

(G. Ungaretti)

Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto 1888-Milano 1970) trascorre l'infanzia e l'adolescenza in Egitto dove i genitori erano emigrati al tempo dei lavori del canale di Suez.

Trasferitosi nel 1912 a Parigi, viene a contatto con l'ambiente del simbolismo francese che influisce sulla sua formazione letteraria. Tornato in Italia, prende parte come volontario alla prima guerra mondiale e combatte come soldato di fanteria sul Carso, esperienza che lo segna come uomo e come poeta. *Soldati* fu composta in trincea nel luglio del 1918 e poi inclusa nella raccolta *Allegria di naufragi* (1919).

1. Comprensione del testo

1.1 Dopo un'attenta lettura riassume il contenuto del testo spiegando le circostanze storiche alle quali si richiama

2. Analisi del testo

2.1. La poesia si caratterizza per la presenza di una pregante similitudine, qual è?

2.2. Per quale ragione nel paragone si indicano le foglie d'autunno?

2.3. Colpisce la brevità del testo. Perché tale scelta?

2.4. Sostituisci la parola "uomini" a "soldati" e rifletti sull'assurdità della condizione umana: non si può infatti sfuggire al dolore e alla morte

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Colloca questa poesia nel contesto letterario italiano dell'epoca e individua le ragioni per le quali è stata di volta in volta definita una reazione alla lirica dannunziana, una riscoperta della parola pura, un esempio di prima poesia ermetica. Definisci l'ermetismo e fai un riferimento a qualche altro poeta appartenente a questa corrente.

Tipologia B. Saggio breve o articolo di giornale (scegli uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti).

CONSEGNE. Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'. Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. Ambito artistico-letterario. Argomento: La percezione dello straniero nella letteratura.

DOCUMENTI

"Affitto della nuova, e arrabbiato della maniera, Renzo afferrò ancora il martello, e, così appoggiato alla porta, andava stringendolo e storcendolo, l'alzava per picchiar di nuovo alla disperata, poi lo teneva sospeso. In quest'agitazione, si voltò per vedere se mai ci fosse d'intorno qualche vicino, da cui potesse forse aver qualche informazione più precisa, qualche indizio, qualche lume. Ma la prima, l'unica persona che vide, fu un'altra donna, distante forse un venti passi; la quale, con un viso ch'esprimeva terrore, odio, impazienza e malizia, con cert'occhi stravolti che volevano insieme guardar lui, e guardar lontano, spalancando la bocca come in atto di gridare a più non posso, ma rattenendo anche il respiro, alzando due braccia scarne, allungando e ritirando due mani grinzose e piegate a guisa d'artigli, come se cercasse d'acchiappar qualcosa, si vedeva che voleva chiamar gente, in modo che qualcheduno non se n'accorgesse. Quando s'incontrarono a guardarsi, colei, fattasi ancor più brutta, si riscosse come persona sorpresa... lasciò scappare il grido che aveva rattenuto fin allora: «l'untore, dagli! dagli! dagli all'untore!» Allo strillar della vecchia, accorreva gente di qua e di là;... abbastanza per poter fare d'un uomo solo quel che volessero." (A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, XXXIV, 1842)

"L'inferno teneva gli occhi chiusi: pareva un Cristo di cera, depresso dalla croce. Dormiva o era morto? Si fecero un po' più avanti; ma al lieve rumore, l'inferno schiuse gli occhi, quei grandi occhi celesti, attoniti. Le due donne si strinsero vieppiù tra loro; poi, vedendogli sollevare una mano e far cenno

di parlare, scapparono via con un grido, a richiudersi in cucina. Sul tardi, sentendo il campanello della porta, corsero ad aprire; ma, invece di don Pietro, si videro davanti quel giovane straniero della mattina. La zitellona corse ranca ranca a rintanarsi di nuovo; ma Venerina, coraggiosamente, lo accompagnò nella camera dell'infermo già quasi al buio, accese una candela e la porse allo straniero, che la ringraziò chinando il capo con un mesto sorriso; poi stette a guardare, afflitta: vide che egli si chinava su quel letto e posava lieve una mano su la fronte dell'infermo, senti che lo chiamava con dolcezza: - Cleen... Cleen... Ma era il nome, quello, o una parola affettuosa? L'infermo guardava negli occhi il compagno, come se non lo riconoscesse; e allora ella vide il corpo gigantesco di quel giovane marinajo sussultare, lo senti piangere, curvo sul letto, e parlare angosciosamente, tra il pianto, in una lingua ignota. Vennero anche a lei le lagrime agli occhi. Poi lo straniero, voltandosi, le fece segno che voleva scrivere qualcosa. Ella chinò il capo per significargli che aveva compreso e corse a prendergli l'occorrente. Quando egli ebbe finito, le consegnò la lettera e una borsetta. Venerina non comprese le parole ch'egli le disse, ma comprese bene dai gesti e dall'espressione del volto, che le raccomandava il povero compagno. Lo vide poi chinarsi di nuovo sul letto a baciare più volte in fronte l'infermo, poi andar via in fretta con un fazzoletto su la bocca per soffocare i singhiozzi irrompenti." (L. PIRANDELLO, *Lontano*, in "Novelle per un anno", 1908)

"Un giorno di gennaio dell'anno 1941, un soldato tedesco di passaggio, godendo di un pomeriggio di libertà, si trovava, solo, a girovagare nel quartiere di San Lorenzo, a Roma. Erano circa le due del dopopranzo, e a quell'ora, come d'uso, poca gente circolava per le strade....S'era scordato dell'uniforme; per un buffo interregno sopravvenuto nel mondo, l'estremo arbitrio dei bambini adesso usurpava la legge militare del Reich! Questa legge è una commedia, e Gunther se ne infischia. In quel momento, qualsiasi creatura femminile capitata per prima su quel portone...che lo avesse guardato con occhio appena umano, lui sarebbe stato capace di abbracciarla di prepotenza, magari buttato ai piedi come un innamorato, chiamandola: meine mutter! E allorché di lì a un istante vide arrivare dall'angolo un'inquilina del caseggiato, donnetta d'apparenza dimessa ma civile, che in quel punto rincasava, carica di borse e di sporte, non esitò a gridarle: «Signorina! Signorina!» (era una delle 4 parole italiane che conosceva). E con un salto le si parò davanti risoluto, benché non sapesse, nemmeno lui, cosa pretendere. Colei però, al vedersi affrontata da lui, lo fissò con occhio assolutamente disumano, come davanti all'apparizione propria e riconoscibile dell'orrore." (E. MORANTE, *La Storia*, Einaudi, 1974)

"Risate e grida si levarono. «Fuori! Fuori della fontana! Fuori!» Erano anche voci di uomini. La gente, poco prima intorpidita e molle, si era tutta eccitata. Gioia di umiliare quella ragazza spavalda che dalla faccia e dall'accento si capiva ch'era forestiera. «Vigliacchi!» gridò Anna, voltandosi d'un balzo. E con un fazzolettino cercava di togliersi di dosso la fanghiglia. Ma lo scherzo era piaciuto. Un altro schizzo la raggiunse a una spalla, un terzo al collo, all'orlo dell'abito. Era diventata una gara....Qui Antonio intervenne, facendosi largo...Antonio era forestiero e tutti, là, parlavano in dialetto. Le sue parole ebbero un suono curioso, quasi ridicolo...Niente ormai tratteneva il buttare fuori il fondo dell'animo: il sozzo carico di male che si tiene dentro per anni e nessuno si accorge di avere." (D. BUZZATI, *Non aspettavamo altro*, in "Sessanta racconti", Mondadori, 1958)

2. Ambito socio-economico. Argomento: Siamo quel che mangiamo?

DOCUMENTI

"Le evidenze scientifiche pubblicate nell'ultimo anno non lasciano dubbi - dice Massimo Volpe, presidente della Siprec (Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare) - la vita sedentaria è un rischio per il cuore. Se a questo si aggiunge che spesso si mangia male, il quadro generale peggiora. Commettiamo troppi peccati di gola, trascuriamo la dieta mediterranea e gli alimenti cardine di una sana alimentazione. Pochissimi sanno davvero giudicare la salubrità di un alimento, molti si nutrono in modo disorganizzato". Il 95 per cento, continua l'esperto, dichiara che il pranzo è il pasto più importante, ma poi l'80 per cento sceglie una pasta molto condita accompagnata dal pane. Un italiano su due mangia carne magra, ma c'è un buon 20 per cento che sceglie carni grasse più volte alla settimana; il 45 per cento consuma formaggi come minimo tre volte alla settimana. Uno su tre, poi, mangia pesce appena una volta alla settimana, mentre andrebbe consumato almeno due, tre volte. "Dobbiamo modificare le nostre abitudini - dice il cardiologo - e renderci conto che la salute del cuore si costruisce mattone dopo mattone, proprio come una casa. Sia il medico che il paziente possono imparare a fare prevenzione". (Adele SARNO, *Otto ore seduti? Il cuore rischia doppio. Arriva l'auto-test per la prevenzione*, "la Repubblica", 1 aprile 2011)

"La politica alimentare [...] si deve basare sul concetto che l'energia primaria della vita è il cibo. Se il cibo è energia allora dobbiamo prendere atto che l'attuale sistema di produzione alimentare è fallimentare. [...] Il vero problema è che da un lato c'è una visione centralizzata dell'agricoltura, fatta di monoculture e allevamenti intensivi altamente insostenibili, e dall'altro è stata completamente rifiutata la logica olistica, che dovrebbe essere innata in agricoltura, per sposare logiche meccaniciste e riduzioniste. Una visione meccanicista finisce con il ridurre il valore del cibo a una mera commodity, una semplice merce. È per questo che per quanto riguarda il cibo abbiamo ormai perso la percezione della differenza tra valore e prezzo: facciamo tutti molta attenzione a quanto costa, ma non più al suo profondo significato. [...] Scambiare il prezzo del cibo con il suo valore ci ha distrutto l'anima. Se il cibo è una merce non importa se lo sprechiamo. In una società consumistica tutto si butta e tutto si può sostituire, anzi, si deve sostituire. Ma il cibo non funziona così". (Carlo PETRINI in Petrini-Rifkin, *Il nuovo patto per la natura*, "la Repubblica" - 9 giugno 2010)

"Mangiare mentre si legge la posta, si gioca o si lavora al pc può avere serie conseguenze sulla nostra forma fisica. [...] Secondo quanto riportato dalla rivista *American Journal of Clinical Nutrition*, chi mangia svolgendo altre attività, sia questa navigare in internet o sui profili degli amici su Facebook, è più propenso ad esagerare con le quantità in quanto non ha il senso delle calorie che sta realmente introducendo e inoltre ha più voglia di dolci. [...] Quindi nonostante sia costume sempre più diffuso quello di mangiare rimanendo "connessi" col mondo intorno a noi, per chi ci tiene a non mettere su chili di troppo, meglio evitare le distrazioni durante i pasti e focalizzare l'attenzione su quello che si sta consumando". (Silvia MAGLIONI, *Mangiare davanti al computer fa male alla linea*, www.leonardo.it)

3. Ambito storico-politico. Argomento: Destra e Sinistra.

DOCUMENTI

«Se mi si concede che il criterio rilevante per distinguere la destra e la sinistra è il diverso atteggiamento rispetto all'ideale dell'eguaglianza, e il criterio rilevante per distinguere l'ala moderata e quella estremista, tanto nella destra quanto nella sinistra, è il diverso atteggiamento rispetto alla libertà, si può ripartire schematicamente lo spettro in cui si collocano dottrine e movimenti politici, in queste quattro parti: a) all'estrema sinistra stanno i movimenti insieme egualitari e autoritari; b) al centro-sinistra, dottrine e movimenti insieme egualitari e libertari, per i quali potremmo oggi usare l'espressione «socialismo liberale», per comprendervi tutti i partiti socialdemocratici; c) al centro-destra, dottrine e movimenti insieme libertari e inegualitari, entro cui rientrano i partiti conservatori, che si distinguono dalle destre reazionarie per la loro fedeltà al metodo democratico, ma, rispetto all'ideale dell'eguaglianza, si attestano e si arrestano sull'eguaglianza di fronte alla legge, che implica unicamente il dovere da parte del giudice di applicare imparzialmente la legge; d) all'estrema destra, dottrine e movimenti antiliberali e anti-egualitari, di cui credo sia superfluo indicare esempi storici ben noti come il fascismo e il nazismo.» (Norberto BOBBIO, *Destra e sinistra. Ragioni e significati di una distinzione politica*, Donzelli editore, Roma 1994)

«Se destra e sinistra non esistono bisogna inventarle. Sembra questo il precetto cruciale della politica nei nostri giorni. Sia che si pensi in termini liberali che in termini illiberali. Nel primo senso infatti, il modello di riferimento è sempre di tipo bipolare. Laburisti e conservatori, democratici o repubblicani, gollisti o socialisti, liberaldemocratici o socialdemocratici: la struttura binaria della politica nelle liberaldemocrazie d'occidente sembra un dato acquisito. E dunque la scelta tra destrorsi o sinistrorsi, tra centro-destra e centro-sinistra è invocata come l'inevitabile evoluzione di ogni sistema. [...] Ma la secolarizzazione, la cristianizzazione della società italiana, conduce a due effetti opposti: la ripresa forte del bipolarismo tra destra e sinistra o la neutralizzazione della politica e dunque del conflitto, attraverso un nuovo luogo di mediazione e di depotenziamento delle categorie di destra e di sinistra. Questo nuovo luogo di spolitizzazione è rappresentato dal centrismo pragmatico e tecnocratico. Attualmente la nostra democrazia è aperta ad entrambe le ipotesi.» (Marcello VENEZIANI, *Sinistra e destra. Risposta a Norberto Bobbio*, Vallecchi Editore, Firenze 1995)

« Se destra e sinistra significano qualcosa, infatti, esse indicano posizioni diverse su due problemi: le libertà economiche e i diritti civili. Quanto al tema economico, la destra predilige normalmente la libertà rispetto alla eguaglianza e la sinistra l'eguaglianza rispetto alla libertà: la destra è, in materia economica, più «liberale» e la sinistra più «socialista». In tema di diritti civili, invece, le parti si invertono: la sinistra è più «libertaria» (si tratti di matrimoni fra omosessuali o di concessioni di diritti agli immigrati) e la destra è più «tradizionalista». Questa divisione fra una destra liberale e tradizionalista e una sinistra socialista e libertaria la si ritrova ovunque nel mondo occidentale. Variamente declinata a seconda delle specificità storiche di ciascun Paese.» (Angelo PANEBIANCO, *Le ragioni degli altri*, "Corriere della Sera" - 17 aprile 2011)

4. Ambito tecnico-scientifico. Argomento: La scienza: dubbi e paure dello scienziato.

DOCUMENTI

"I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprensibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche; che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Né infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa". (E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Milano 1995)

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la guerra con E. Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche, si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi". (W. HEISENBERG, *La tradizione nella scienza*, Milano 1982)

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale [...]. Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perché costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba, e in seguito i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche". (E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Milano 1995)

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. (B. BRECHT, *Vita di Galileo*, Torino 1961)

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello: l'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo Sapiens da tutte le altre specie. Solo in tempi bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittime di movimenti oscurantisti ed antiscientisti". (R. LEVI MONTALCINI, discorso del 13 febbraio 2001)

Tipologia C. Tema di argomento storico.

Tra gli eventi tragici del XX secolo emerge in particolare l'Olocausto degli Ebrei. Spiegane le possibili cause, ripercorrendone le fasi e gli eventi, ricordandone gli esiti e aggiungendo riflessioni personali, scaturite dall'eventuale racconto di testimoni, da letture, da film o documentari.

Tipologia D. Tema di ordine generale

La Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo approvata il 10 dicembre 1948 dalle Nazioni Unite proclama solennemente il valore e la dignità della persona umana e sancisce al tempo 9 Sessione ordinaria 2001 stesso la inalienabilità degli universali diritti etico-civile. La storia dell'ultimo cinquantennio è tuttavia segnata da non poche violazioni di questi principi rimaste impunte. Quali a tuo avviso le ragioni? Affronta criticamente l'argomento soffermandoti anche sulla recente creazione del primo tribunale internazionale dei crimini contro l'umanità ed esprimendo la tua opinione sulla possibilità che questo neonato organismo internazionale possa rappresentare una nuova garanzia in favore di un mondo più giusto".

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura

Sessione ordinaria 2014

Seconda prova scritta Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M070 – ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
CORSO DI ORDINAMENTO

Indirizzo: INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA GENERALE, APPLICAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE
INFORMATICA

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del Progetto “Sirio”)

Si vuole creare un sistema per automatizzare la gestione dei percorsi di alternanza Scuola-Lavoro realizzati, a partire dall'anno scolastico 2011/2012, da un istituto tecnico.

I percorsi sono progettati ed attuati in collaborazione con aziende selezionate nel territorio. Per consentire l'inizio delle attività, ciascun Consiglio di Classe dell'istituto nomina un docente referente e seleziona gli studenti che frequenteranno le attività formative in alternanza presso le aziende. Le aziende nominano il tutor aziendale che seguirà gli studenti nel loro percorso di apprendimento. Gli studenti possono essere inviati a più riprese presso le aziende effettuando, in tal modo, più di un periodo di formazione. Al termine del periodo di formazione, il tutor aziendale fornisce al docente referente la valutazione sulle attività svolte dagli studenti. Nella base di dati si vogliono memorizzare i dati degli studenti, con l'indicazione della classe che frequentano, e dei docenti referenti.

Compito delle aziende è indicare il numero di studenti, l'inizio e la durata del periodo di formazione, e rilasciare un attestato di partecipazione che riporta le generalità dello studente, la classe, le attività svolte, la valutazione, i nominativi del tutor aziendale e del docente referente.

Il sistema per automatizzare la gestione dei percorsi in alternanza deve prevedere:

1. la memorizzazione delle informazioni delle aziende e dei tutor designati da ciascuna azienda e quelle riguardanti i periodi di formazione in alternanza (descrizione, argomento, modalità di svolgimento, ecc);
2. la gestione dello svolgimento dei periodi di formazione in alternanza (data inizio, data fine, valutazione, ecc.).

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, realizzi:

1. un'analisi della realtà di riferimento individuando le possibili soluzioni e scelga quella che a suo motivato giudizio è la più idonea a rispondere alle specifiche indicate;
2. uno schema concettuale della base di dati;
3. uno schema logico della base di dati;
4. la definizione delle relazioni della base di dati in linguaggio SQL;
5. le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:
 - a. elencare le aziende ed i relativi tutor;
 - b. elencare gli studenti delle classi quinte che partecipano all'attività di alternanza, suddivisi per specializzazione;
 - c. determinare il numero di studenti che ciascuna azienda ha accolto nell'anno scolastico 2013/2014;
 - d. stabilire la classe con il maggior numero di studenti che, nell'anno scolastico 2012/2013, hanno frequentato i percorsi di alternanza;
 - e. stampare gli attestati relativi ai periodi di formazione a cui ha partecipato un singolo studente;
6. l'interfaccia utente che il candidato intende proporre per interagire con la base di dati e codificare, in un linguaggio di programmazione a scelta, un segmento significativo del progetto realizzato;
7. l'architettura del sito web dell'istituto che presenti alle famiglie ed alle aziende l'attività di alternanza scuola-lavoro.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Sessione ordinaria 2005 Seconda prova scritta
M070 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
CORSO DI ORDINAMENTO
Indirizzo: INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA GENERALE E APPLICAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

Una etichetta discografica indipendente chiede che sia realizzata una base di dati utile all'archiviazione ed alla gestione delle proprie produzioni musicali, anche al fine di renderle eventualmente disponibili su Internet.

Le scelte editoriali dell'etichetta sono relative a diversi generi musicali ciascuno comprendente diversi sottogeneri come, ad esempio:

1. Genere Popolare

Sottogenere

- a) Avanguardia
- b) Blues
- c) Elettronica
- d) Folk
- e) Jazz
- f) New Age
- g) Rap
- h) Rock
- i)

2. Genere classico

Sottogenere

- a) Musica da camera
- b) Concerto
- c) Opera
- d) Sinfonia
- e) Musica corale
- f)

L'organizzazione della casa discografica prevede che:

- un artista o un gruppo musicale o un'orchestra possano registrare musica di generi diversi o, nell'ambito dello stesso genere, di diversi sottogeneri;
- possano essere rilasciate più edizioni di uno stesso album ciascuna con una diversa copertina;
- un artista o un gruppo o un'orchestra possano non essere più attivi sul mercato discografico.

Si chiede, in particolare, che si possano archiviare i seguenti dati:

- a) il nome dell'artista e/o del gruppo musicale e/o dell'orchestra;
- b) il periodo (in anni) di attività sul mercato discografico;
- c) il titolo dell'album;
- d) il nome del direttore d'orchestra;
- e) la data (giorno - mese - anno) di pubblicazione della/e edizione/i;
- f) il titolo dei brani musicali presenti nell'album;
- g) la durata (minuti - secondi) dell'album;
- h) la durata (minuti - secondi) dei singoli brani dell'album;
- i) il nome dell'autore o degli autori dei brani;
- j) brevi notizie biografiche dell'artista e/o del gruppo musicale e/o del direttore d'orchestra;
- k) l'immagine della copertina dell'album.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, progetti una base di dati utile alla realizzazione dell'archivio richiesto dall'etichetta indipendente, fornendo:

1. uno schema concettuale della base di dati;
 2. uno schema logico della base di dati;
 3. la definizione delle relazioni della base di dati in linguaggio SQL;
- ed inoltre:

4. implementi in linguaggio SQL la seguente interrogazione:

- Dato il titolo di un brano, quali sono le date di pubblicazione, la durata, l'artista e/o il gruppo musicale e/o l'orchestra con il relativo periodo di attività nonché gli autori e l'album di appartenenza.

Opzionalmente, supponendo che la base di dati sia disponibile su di un server on line, il candidato implementi una directory per il web che consenta, a partire da una pagina con l'elenco dei generi

musicali, di ottenere:

- con un click sul nome di un genere musicale, una pagina con l'elenco dei nomi dei sottogeneri musicali;
- con un click sul nome di un sottogenere musicale, una pagina con l'elenco dei nomi degli artisti;
- con un click sul nome di un artista, l'elenco degli album di quell'artista con le immagini di copertina, la durata, l'anno o gli anni di edizione, le notizie bibliografiche sull'artista ed il periodo di attività.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193)

C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2014/15

2° PROVA SCRITTA

INFORMATICA

CLASSE 5 B INFORMATICA SIRIO – SIMULAZIONE

DATA:

CANDIDATO:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DESCRIZIONE		Totale PUNTI (...../15)
Analisi e ipotesi aggiuntive	[0 -- 3]/15
Schema concettuale	[0 -- 2]/15
Schema logico	[0 -- 2]/15
Query SQL	[0 -- 3]/15
Porzione di codice / progettazione web	[0 -- 2]/15
Qualità dell'elaborato	[0 -- 3]/15
	Totale/15



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193
C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2014/15
1° SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA
Classe 5^A B Informatica SIRIO

DATA: 21/ 04 / 2015

CANDIDATO:

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

MATERIE: Elettronica, Inglese, Sistemi, Storia

Tipologia prescelta : B domande a risposta sintetica

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

MATERIA	Questio	Aderenza alla traccia [0 – 0,5]	Correttezza formale (grammaticale, lessicale e di calcolo procedurale) [0 – 1,5]	Conoscenza ed esposizione articolata dei contenuti [0 - 3]	Totale (...../15)
ELETTRONIC A	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
INGLESE	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
SISTEMI	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
STORIA	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
				VOTO ASSEGNATO	(...../15)

Elettronica:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1. Scrivere la Funzione di Trasferimento nella forma canonica di Bode e costruire il diagramma asintotico di Bode del modulo per poli e zeri reali specificando il margine d'approssimazione asintotica.

(...../5)

2. Caratteristiche dei convertitori D/A

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

3. Alimentatore switching: generalità e schema a blocchi

.....
.....
.....
.....

(...../5)

totale (...../15)

Inglese:

Read the following passage and answer the questions:

NB You can use your own bilingual dictionary.

MP3

MP3 format is a popular digital audio encoding and compression system for music. It was designed to reduce the amount of data required to represent audio. The MP3 format helps reduce the number of bytes in a song without hurting the quality of the sound: it removes information from the input in order to save space but it works hard to ensure that the parts it removes cannot be detected by human listeners, so it can gain huge savings in storage space with reasonable and acceptable, although detectable, losses in fidelity .The goal of the MP3 format is to compress a CD-quality song by a factor of 10 to 14. With MP3, a 32-megabyte (MB) song on a CD compresses do to about 3 MB. Thus lets you download a song in minutes rather than hours, and store hundreds of songs on your computer hard disk without taking up much space. Thanks to MP3 it is now extremely easy for you to:

- download an MP3 file from a website and play it
- take a song from a music CD and encode it as an MP3 file
- record a song yourself, convert it to an MP3 file and make it available to the world
- convert MP3 files into CD files and create your own audio CDs from MP3 files on the web
- store hundreds of MP3 files on data CDs/DVDs
- load MP3 files into tiny portable players and listen to them wherever you go.

To do all these amazing things, all you need is a computer with a sound card and speakers, an Internet connection, a CD-R drive to create CDs and an MP3 player (a software application you can download from the web in few minutes).

1. What is MP3 technology?

.....

.....

.....

.....

(...../5)

2. How does MP3 work?

.....

.....

.....

.....

(...../5)

3. What do you need to download MP3 files?

.....

.....

.....

.....

(...../5)

totale (...../15)

Sistemi e reti:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1) Quanti host possono essere indirizzati in una rete di classe A in cui 14 bit sono riservati per le subnet?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

2) Elencare almeno 3 protocolli del livello Application nel modello TCP/IP. Breve descrizione di ogni protocollo indicato.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

3) - Come funziona il protocollo CSMA/CD?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

totale (...../15)



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193
C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2014/15
2° SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA
Classe 5^A B Informatica SIRIO

DATA: 14/05/2015

CANDIDATO:

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

MATERIE: Economia Aziendale, Elettronica, Inglese, Sistemi

Tipologia prescelta : B domande a risposta sintetica + C domande a risposta multipla

GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti Tipologia B

MATERIA	Quesito	Comprensione del testo [0 - 1]	Correttezza formale (grammaticale, di calcolo, procedurale) [0 - 2]	Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [0 - 2]	Totale (...../15)
ECONOMIA AZIENDALE	1				
	2				
				Totale parziale/15
ELETTRONICA	1				
	2				
				Totale parziale/15
INGLESE	1				
	2				
				Totale parziale/15
SISTEMI	1				
	2				
				Totale parziale/15
				Punteggio Totale Tipol B	(...../15)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti tipologia C

ECONOMIA AZIENDALE				ELETTRONICA				INGLESE				SISTEMI			
3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6
1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Punteggio parziale Tipol C (.... / 15)				Punteggio parziale Tipol C (.../ 15)				Punteggio parziale Tipol C (. ... /15)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)			

Punteggio Totale Tipol C (...../15)

Punteggio totale (B +C) (...../15)

ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1. Che cos'è il budget?

.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

2. In che cosa consiste la liquidazione coatta amministrativa?

.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

3. Il sig. Rossi è amministratore di una s.a.s. Egli è di diritto:

- a) dirigente della società.
- b) socio accomandante.
- c) estraneo alla società.
- d) socio accomandatario.

(.../1,25)

4. Sono fondi in cui l'ammontare da sottoscrivere è determinato nel suo ammontare massimo sin dall'inizio:

- a) chiusi,
- b) azionari,
- c) aperti,
- d) bilanciati.

(.../1,25)

5. Non è un elemento fondamentale dell'organizzazione aziendale:

- a) la comunicazione,
- b) la missione,
- c) la direzione,
- d) la disposizione a cooperare.

(.../1,25)

6. La gerarchia è l'elemento fondamentale:

- a) della microstruttura,
- b) dell'ordinamento funzionale,
- c) dell'ordinamento lineare,
- d) del network.

(.../1,25)

Totale (...../15)

Elettronica: Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1) Il Temporizzatore 555

.....

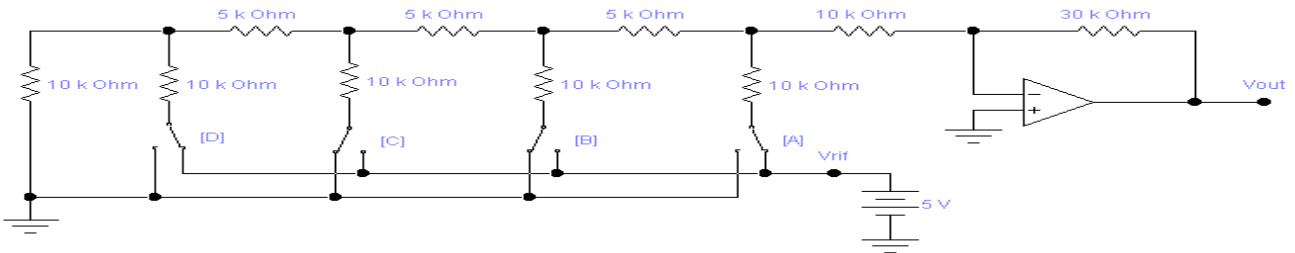
 (...../5)

2. Convertitore A/D ad approssimazioni successive

.....

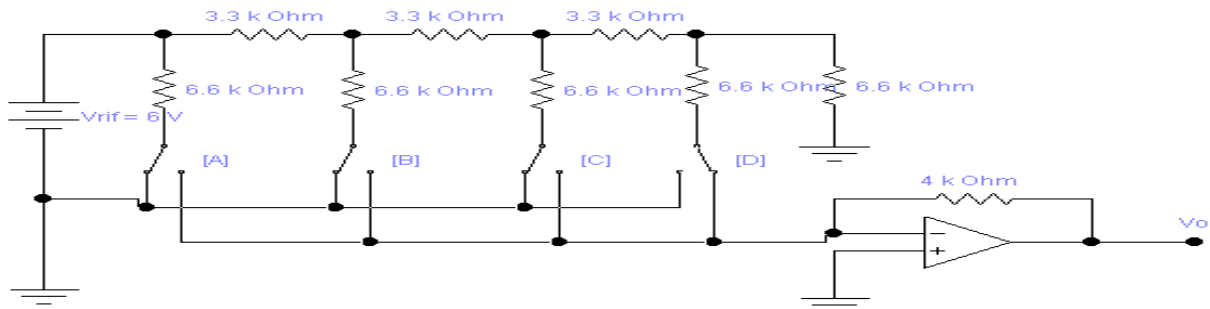
 (...../5)

3. Dato il convertitore a quattro bit segnare i valori corretti



- Per il bit 1000 abbiamo $I_{op} = 685 \mu A$
 - Per il bit 1001 abbiamo $I_{op} = 187 \mu A$
 - Per il bit 1100 abbiamo $V_{out} = -2.37 V$
 - Per il bit 1001 abbiamo $V_{out} = -1.98 V$
- (...../1,25)

4. Dato il convertitore a quattro bit segnare i valori corretti



- Per il bit 0011 abbiamo $I_{op} = 4,80 mA$
 - Per il bit 0100 abbiamo $I_{op} = 764 \mu A$
 - Per il bit 1000 abbiamo $V_{out} = -6.43 V$
 - Per il bit 1001 abbiamo $V_{out} = -4.09 V$
- (...../1,25)

5. Il diagramma di Bode della $F(s) = \frac{4}{(\frac{s}{3} + 1)^3}$ vale

- per $\omega = 1$ $20 \cdot \log|F(s)| = 0 dB$
 - per $\omega = 3$ $20 \cdot \log|F(s)| = 32 dB$
 - per $\omega = 6$ $20 \cdot \log|F(s)| = -8 dB$
 - per $\omega = 10$ $20 \cdot \log|F(s)| = -48 dB$
- (...../1,25)

6. Il diagramma di Bode della $F(s) = \frac{100}{s(\frac{s}{8} + 1)(\frac{s}{20} + 1)}$ vale

- per $\omega = 1$ $20 \cdot \log|F(s)| = 60 dB$
 - per $\omega = 0.1$ $20 \cdot \log|F(s)| = 40 dB$
 - per $\omega = 6$ $20 \cdot \log|F(s)| = 0 dB$
 - per $\omega = 1$ $20 \cdot \log|F(s)| = 40 dB$
 -
- (...../1,25)

totale (...../15)

Inglese:

Read the following passage and answer the questions:

Graphics Packages

For most of us, graphics packages can mean a simple paint package where you can draw line diagrams and produce a variety of shadings. You can also produce text in a variety of fonts and typefaces. Producing diagrams is difficult using a mouse so some professional artwork is hand drawn and then scanned into a graphic package. Some graphic packages allow you to scan a photograph directly into the computer so that you can manipulate it in some way. Using special equipment and software it is possible to capture pictures from a television screen or from a video camera. The extra equipment needed to do this is called a video grabber. Digital cameras are very popular because you don't need a film and there are no developing costs. You can capture the photographs from the camera and then manipulate the images on the computer screen.

1. Why is professional artwork hand drawn and then scanned into a graphic package?

.....
.....
.....

(...../5)

2. How is it possible to capture pictures from a television screen?

.....
.....
.....

(...../5)

3. Graphics packages allow you:

- a. to draw only line diagrams.
- b. to produce a variety of shadings.
- c. to draw line diagrams, to produce a variety of shadings and texts.
- d. to read e-books.

(.../1,25)

4. Digital cameras are very popular because:

- a. there aren't any developing costs.
- b. there aren't any developing costs and don't need a film.
- c. they need a film.
- d. they don't need a film.

(.../1,25)

5. You capture the photographs from the camera:

- a. and manipulate the images on the computer screen.
- b. and manipulate the images inside the camera.
- c. after manipulating images on the computer screen.
- d. and manipulate the images inside a washing machine.

(.../1,25)

6. A video grabber is:

- a. a tool to slice bread.
- b. an instrument to measure resistance.
- c. a brush to draw pictures.
- d. an extra equipment to capture pictures.

(.../1,25)

totale (...../15)

Sistemi e reti:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1) Differenza fra rete Internet, rete Intranet, rete Extranet

.....
.....
.....
.....
.....

(...../5)

2) Crittografia e differenza tra crittografia a chiave simmetrica e a chiave asimmetrica.

.....
.....
.....
.....

(...../5)

3) Quale delle seguenti affermazioni corrisponde al termine outsourcing ?

- a) l'acquisto di informazioni da banche dati esterne all'azienda
- b) l'acquisto di software per il sistema informatico
- c) l'affidamento di alcune attività ad aziende esterne
- d) la progettazione del sistema informativo in aziende che hanno molte filiali

(.../1,25)

4) Quale delle seguenti frasi corrisponde alla definizione di Data Warehouse

- a) il database di tipo decisionale interrogato per orientare il business aziendale
- b) il database di tipo operativo utilizzato dai tecnici software dell'azienda
- c) il database di tipo storico che conserva le informazioni sulle transazioni
- d) il database di tipo operativo per la gestione amministrativa

(.../1,25)

5) Quale delle seguenti affermazioni è vera

- a) IPv4 presenta problemi circa la scarsità di host indirizzabili
- b) l'indirizzo IPv6 non può essere abbreviato
- c) l'indirizzo IPv4 può essere abbreviato
- d) l'indirizzo IPv6 è di 6 byte

(.../1,25)

6) Quale delle seguenti affermazioni è vera

- a) nel datagramma IP il campo Source IP Address cambia ad ogni router attraversato
- b) nel datagramma IP il campo Destination IP Address indica l'indirizzo del prossimo router da raggiungere
- c) il nome di dominio ha una struttura gerarchica: il nome che sta più a destra indica il dominio di livello più alto
- d) nel nome di dominio i TLD (Top Level Domain) possono solo indicare uno stato

(.../1,25)

totale (...../15)